TORINO: due morti in auto tornando da una festa (pag. 4)

Anno 104 Numero 291 — ULTIMA EDIZIONE — sabato 30 dicembre 1972

STAMPA SERA

LE BORSE ITALIANE

Positivo bilancio del 1972

MILANO, 30 dicembre.

Tre sole sono state le sedute di questa settimana a cavallo tra le feste di Natale e quelle di Capodanno. In queste condizioni, il mercato ha svolto un lavoro alquanto modesto; ciò peraltro non ha impedito qualche nuova iniziativa su titoli che già s'erano posti in buona evidenza nelle scorse settimane. Particolarmente richieste le Ras e, di riflesso, leggermente migliori anche quasi tutti gli altri valori assicurativi. Le Immobiliare Roma hanno avuto un andamento oscillante, ma, nel complesso, hanno riguadagnato terreno e continuano ad essere il titolo più attivamente scambiato dell'intero listino. Da segnalare, tra gli immobiliari, anche la ripresa della Sacie. In rialzo la Centrale, che secondo voci non confermate, presenterà all'assemblea degli azionisti la proposta di distribuire titoli che la società ha in portafoglio.

Qualche progresso segnano anche i bancari, con le Interbanca in particolare evidenza. Quasi invariate le quotazioni dei valori a largo mercato; in leggera ripresa finale le Fiat; in lieve ribasso, per contro, i titoli del gruppo Finsider. Restano da segnalare, come curiosità, le fortissime oscillazioni di prezzo di un titolo a limitatissimo flottante, quale la Petrolifera, che è salita di oltre il 50% nelle prime due giornate, pressoché senza dar luogo a scambi, e che ieri è tornata quasi al punto di partenza. E' continuato, infine, il ribasso della Liquigas e le Snia hanno perduto una parte dei guadagni precedenti.

Nel complesso l'indice segna un rialzo dello 0,3%, e sale da 58,63 del 22 dicembre a 58,82. Il bilancio dell'anno è positivo: l'indice infatti progredisce del 7,9% rispetto a 54,53 del 28 dicembre 1971. Le due annate borsistiche precedenti si erano invece concluse in perdita, del 17,2% il 1970 e del 18,5% il 1971.

r. c.

L'industriale italiano rapito in Argentina

Pagati 300 milioni Russo già rilasciato

Era prigioniero dei terroristi da mercoledì - E' stato abbandonato alla periferia di Buenos Aires - Le sue condizioni di salute sono buone

Buenos Aires, 30 dicembre.

Avventura a lieto fine per Vincenzo Russo: l'alto funzionario italiano della «*Standard Electric*» argentina è stato rilasciato verso mezzanotte dai suoi rapitori che, a quanto si è appreso, hanno ricevuto un riscatto superiore al mezzo milione di dollari, cioè circa 300 milioni di lire. Russo, che ha 46 anni, era stato rapito mercoledì mentre in auto si stava dirigendo verso il suo ufficio, presso lo stabilimento della società.

Un portavoce della «*Standard Electric*», nel dare l'annuncio della liberazione, è stato avaro di particolari; si è limitato a dire che Russo è stato liberato in una strada della periferia di Buenos Aires, che le sue condizioni di salute sono buone, che i rapitori lo avevano trattato bene. Dopo la liberazione, Russo ha preso un taxi e si è fatto condurre a casa del presidente della società.

Una dichiarazione ufficiale sul caso dovrebbe essere diramata oggi. Russo comunque, a quanto ha assicurato il portavoce, non parlerà alla stampa.

Il portavoce non ha voluto fare commenti su una notizia pubblicata dai giornali secondo cui per la liberazione di Russo i rapitori avevano chiesto un milione di dollari (580 milioni di lire).

Vincenzo Russo, con la moglie Delia Delleani (biellese), su una spiaggia dell'Atlantico

[illegible] ha comunque lasciato campo libero ad ogni congettura, dicendo che il riscatto è stato superiore al mezzo milione di dollari.

I rapitori, secondo il portavoce, si erano qualificati per «*montoneros*», membri cioè di un'organizzazione di guerriglia [illegible] che si proclama vicina all'ex presidente Juan Perón.

Russo è rimasto prigioniero per 53 ore. Per tutto questo tempo i dirigenti della «*International Telegraph and Telephone*» (Itt), il grande complesso industriale proprietario della «*Standard Electric*» argentina, hanno continuato a insistere che non c'erano stati contatti con i rapitori.

Un funzionario dell'«*Itt*» ha spiegato ieri sera che tanto riserbo era giustificato dal timore che una pubblicità prematura intorno al caso potesse mandare all'aria le trattative. Funzionari della «*Standard Electric*» hanno espresso da parte loro preoccupazione per le possibili reazioni del governo a un eventuale resoconto pubblico da parte di Russo sulla sua drammatica esperienza. Il governo militare argentino si è pubblicamente dichiarato contrario a qualsiasi trattativa con i gruppi di guerriglia operanti nel paese. Russo è il settimo funzionario straniero rapito quest'anno in Argentina.

(Associated Press)

Forse il processo ancora ritardato

Capodanno di Valpreda con la zia e con gli amici

Stamane l'incontro con la madre

nostro servizio

Milano, 30 dicembre.

Pietro Valpreda ha trascorso la sua prima notte di libertà in casa della zia. Per tutto il tempo che il nipote è rimasto in carcere, Rachele Torri non ha smesso di tenergli in ordine la stanza, come se lui dovesse tornare da un momento all'altro. E Pietro ha ritrovato al loro posto le cose che aveva lasciato tre anni fa, al momento del suo arresto.

In casa della zia l'anarchico milanese trascorrerà probabilmente anche il Capodanno. Non c'è telefono, potrà rimanere tranquillo, ricevere soltanto gli amici più intimi, i parenti più stretti. Stamane attende la madre, Ele Lovati. La signora ha saputo dell'arrivo del figlio a Milano soltanto ieri sera, da un cronista. «*Sono proprio contenta...*» sono state le sue prime parole. Ed ha aggiunto: «*Andrà a casa della zia, come sempre. Qui non ci starebbe neppure. Il nostro appartamento è tanto piccolo... Ma domani correrò ad abbracciarlo*».

Ele Lovati non era alla Malpensa quando, poco dopo la mezzanotte, è atterrato il «DC 8» dell'Alitalia su cui viaggiava Valpreda. Del resto, vi erano poche persone ad attenderlo: un gruppo di anarchici, che nell'attesa hanno prima fischiettato e poi cantato a voce spiegata l'«Internazionale», gli avvocati Fenghi e Boneschi, la giornalista Camilla Cederna. Più numeroso il gruppo dei cronisti e dei fotografi.

Il fatto è che l'arrivo dell'anarchico a Milano è stato quasi un «giallo». Fino a mezz'ora prima che l'aereo si posasse sulla pista della Malpensa non si sapeva nulla di certo. La conferma è giunta quando i funzionari di polizia si affannavano ancora a smentire. Ai due aeroscali di Milano era chiaro però che si attendeva un «passeggero importante». Cordoni di polizia e reparti di carabinieri sorvegliavano le piste e gli ingressi.

I programmi di Valpreda per i prossimi giorni ancora non si conoscono. Resterà a Milano, quasi certamente, e qui con i suoi legali si batterà perché il suo processo, previsto per il mese di marzo, non subisca altri rinvii. Non è soltanto Valpreda a volerlo, ma l'intero Paese. L'enigma della strage di piazza Fontana avvelena da tre anni la vita politica italiana: è necessario sciogliarlo, dissipare sospetti e inquietudini. La concessione della libertà provvisoria a Valpreda e agli altri imputati risolve soltanto un caso umano, una stortura giuridica, ma lascia intatta l'esigenza di far finalmente luce sul più feroce delitto politico avvenuto nel dopoguerra.

Ma purtroppo vi è il timore che il processo Valpreda subisca altri ritardi. Una delle ragioni che hanno indotto i giudici di Catanzaro a concedere la libertà provvisoria a Valpreda, Gargamelli, Borghese e Merlino si fonda infatti sulla «*sussistenza di altro procedimento penale* (l'istruttoria sulla "pista nera" di Freda e Ventura) *con addebito ad altri soggetti del medesimo gravissimo episodio criminoso* (strage) *ascritto agli attuali imputati*», per cui «*potrebbe rendersi necessaria ai fini del giudizio la riunione dei due procedimenti per la manifesta decisiva incidenza che il secondo di essi potrebbe avere sull'antecedente*». Se ciò dovesse accadere bisognerà attendere la conclusione dell'istruttoria su Freda e Ventura. Passerebbe ancora molto tempo e il momento della verità non solo si allontanerebbe, ma diverrebbe sempre più incerto.

r. s.

Aeroporto della Malpensa. Pietro Valpreda con la sorella Maddalena (Telefoto Ap)

Il disastro poco prima dell'atterraggio

Cade un jet a Miami 79 morti, 88 salvati

Il trigetto americano è precipitato in una zona paludosa a 30 km dall'aeroporto - Drammatiche fasi nell'operazione di soccorso

Miami, 30 dicembre.

Un jet «Lockheed 1011» con 167 persone a bordo è precipitato stanotte presso l'aeroporto di Miami. I morti sono 79, i superstiti 88. *L'apparecchio è caduto in una zona paludosa a 30 km dalla città. Elicotteri e idrovolanti della Guardia costiera hanno condotto drammatiche operazioni di soccorso. Trenta dei passeggeri estratti in vita dai rottami sono in gravissime condizioni.*

L'aereo precipitato, denominato «Tristar», era partito da New York alle 21 di ieri sera e doveva atterrare a Miami alle 23,35 (ora locale). Ma il jet è scomparso dallo schermo-radar dell'aeroporto di Miami 18 minuti prima di mezzanotte. Un portavoce della compagnia aerea proprietaria del jet, la «Eastern Airlines», ha smentito che l'apparecchio stesse girando sull'aeroporto a causa di un guasto al carrello d'atterraggio.

Le ricerche hanno portato all'individuazione del gigantesco relitto (il «Tristar» è secondo in ordine di grandezza solo al «Jumbo» e può portare 250 passeggeri) a una trentina di chilometri da Miami, nella zona paludosa di Everglades.

I piloti degli elicotteri della Guardia Costiera giunti sul luogo della sciagura hanno comunicato che l'aereo si è sfasciato, dalle paludi emerge solo il troncone della coda. Le squadre di soccorso sono arrivate a bordo di idrovolanti, perché gli elicotteri non potevano atterrare e si sono limitati a prendere a bordo i superstiti feriti.

Il numero dei sopravvissuti è salito progressivamente. Prima è stato comunicato che i superstiti erano quattro, poi otto, poi venti e infine è stata comunicata la cifra di ottantotto. Tutti sono stati ricoverati in due ospedali presso Miami.

Uno dei superstiti, Martin Siminerio di 22 anni, ha detto che non ci sono state esplosioni a bordo prima che l'aereo precipitasse. Un altro, il sessantenne J. C. Walker, ha raccontato che dopo l'impatto contro il terreno, si è ritrovato vivo all'interno della carlinga, insieme con numerosi vicini: «E' stato magnifico — ha detto — non potevamo credere di essere ancora in vita».

Una hostess, ferita, ha incoraggiato i superstiti, intonando canti di Natale, durante l'attesa dei soccorsi. La ragazza, Pat Georgia di Miami, ha fatto di tutto per tener alto il morale degli scampati. «E' stato bello. La gente ha mostrato un ottimo controllo dei propri nervi — ha raccontato —. Tutti sono rimasti calmi fino all'arrivo dei soccorsi. E' stata un'avventura tremenda». n. s.

TORINO, in piazza della Consolata

Torna dalla spesa e trova una bimba di pochi giorni abbandonata sulle scale

Alle 12,30 di stamane una donna ha trovato una bimba di pochi giorni abbandonata sul pianerottolo della sua casa, al quarto piano di piazza Consolata 5, a Torino. La piccola, che gode ottima salute, è molto ben curata ed elegante. E' stata affidata alle assistenti di polizia. Dei genitori per il momento non c'è traccia. Nel fagotto di coperte che avvolgeva la neonata, non c'è alcun particolare che permetta di identificarla.

A trovare la bimba è stata la signora Placida Vestro, 53 anni. Rientrava dalla spesa ed ha trovato il fagotto davanti alla porta di casa. Non ha capito di che cosa si trattava e mentre si chinava per raccoglierlo, la bimba è scoppiata in un pianto disperato. «*E' stato uno choc terribile — racconta la donna —. Io abito da poco nella casa e sono corsa dall'unica inquilina che conosco di vista. Non ho pensato ad altro che correre in cerca d'aiuto*».

Ha suonato alla porta di Pasqualina Scagliola, 55 anni, che abita al secondo piano. Insieme sono tornate al quarto piano. La Scagliola ha preso la bimba e se l'è portata in casa: «*Non aveva preso molto freddo* — dice —. *Ed era ben coperta. Vestita molto bene, con roba fine. Per calmarla le ho dato un po' d'acqua e zucchero, poi ho telefonato alla polizia*».

Un equipaggio della Volante ha portato la bimba in Questura dov'è stata affidata alle assistenti di polizia. Da una prima indagine, non risulta che in piazza Consolata 5 ci sia qualche famiglia con bambini così piccoli. La bimba infatti non dimostra più di una decina di giorni. L'ipotesi più probabile è che sia stata abbandonata a quell'indirizzo casualmente, ma non si capisce perché l'abbiano portata fino al quarto piano col rischio di farsi scoprire.

Benzinaio rapinato stanotte a Saluzzo

SALUZZO, 30 dicembre.

(v. l.) Due banditi armati hanno rapinato questa notte un benzinaio dell'Agip, alla periferia di Saluzzo.

Verso le tre il custode del distributore, Giovanni Alfero, di 53 anni, residente a Saluzzo, che si trovava all'interno del chiosco, è stato chiamato da due giovani che si erano fermati con la loro auto, una «Alfa Giulia», vicino ad una delle pompe. Appena uscito, l'Alfero è stato bruscamente aggredito dai banditi, che avevano il volto coperto da passamontagna ed erano armati. «Non vogliamo benzina, vogliamo i soldi! Non fare storie», gli hanno intimato.

I due banditi, dopo avere strappato i fili del telefono, hanno frugato nei cassetti e hanno prelevato tutto quanto c'era, poco più di novantamila lire.

Genova: ferito un gestore di night dai banditi che vogliono l'incasso

Violenta lotta davanti al locale - Benché ferito da una rivoltellata è riuscito a salvare la borsa

dal corrispondente

Genova, 30 dicembre.

Il gestore del Moulin Rouge di via Rimassa, uno dei più noti night genovesi, è stato aggredito all'alba da due uomini mascherati, che lo hanno ferito con un colpo di pistola. Obiettivo dell'aggressione era probabilmente l'incasso della serata che Luigi Anastasi, 44 anni, di Tunisi, residente a Genova in viale Teano, aveva con sé, in una borsa. Gli inquirenti non escludono però l'ipotesi di un regolamento di conti.

Le indagini, subito iniziate dai carabinieri, sono appunto dirette anche su questa pista, che, in passato, ha portato alla scoperta di bande organizzate per imporre la «protezione» in cambio di una tangente sugli incassi, ai locali notturni.

Verso le 5, l'Anastasi ha chiuso il locale, e si è diretto verso l'auto, parcheggiata nei pressi, per recarsi a casa. Improvvisamente due sconosciuti, sbucati da dietro l'angolo di una casa, lo hanno bloccato ed hanno cercato di strappargli la borsa che teneva sotto il braccio. Il gestore ha reagito a pugni. Nella colluttazione, uno degli aggressori ha estratto una pistola ed ha esploso un colpo che ha raggiunto l'Anastasi all'avambraccio destro. Poi i banditi si sono dati alla fuga. Il ferito si è recato al «San Martino», dove i sanitari gli hanno riscontrato, oltre alla ferita d'arma da fuoco, una contusione alla fronte guaribile in quindici giorni. Il titolare del night ha rifiutato il ricovero e si è subito recato dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

Non è la prima volta che il Moulin Rouge ed il suo gestore subiscono attentati. Tre anni fa, l'Anastasi dovette fronteggiare la minaccia dei fratelli Basile e degli altri appartenenti al clan dei tunisini, i quali volevano costituire un racket dei locali notturni ed avevano ucciso il «buttafuori» del Las Vegas, Giuseppe Giamporcaro, che si era opposto ai loro piani. Sei mesi fa, contro la porta del night, fu lanciata una bomba incendiaria che causò gravi danni. g. a.

● **L'uscita dei giornali** — Domani esce regolarmente "La Stampa". Lunedì, Capodanno, nessun giornale. Martedì riprendono normalmente le pubblicazioni sia "La Stampa" sia "Stampa Sera".

L'industriale rapito

Su Torielli top secret

Ore decisive?

La famiglia si è isolata completamente, anche dagli amici: forse si prepara l'incontro decisivo con i banditi

Pietro Torielli, il rapito

Il padre in ansia

VIGEVANO, 30 dicembre. Sul sequestro di Pietro Torielli, da ieri il mistero è assoluto. La famiglia del giovane industriale ha interrotto ogni rapporto, non solo con gli inquirenti, ma anche con gli amici che in questi giorni avevano frequentato la villa di via Omegna. Si ritiene che questo isolamento preluda ad un incontro decisivo con i banditi, i quali probabilmente vogliono avere la certezza, dopo tanta attesa, di non trovarsi di fronte a «sgradite» sorprese.

Pietro Torielli è nelle mani dei suoi rapitori da dodici giorni. Che cosa è successo in questa lunga prigionia? Come si sono comportati i malviventi, come hanno reagito agli imprevisti e agli errori nella precipitosa fuga dopo il rapimento? Senza dubbi che, affiorati a poco a poco nel corso delle indagini, lasciano ora il segno di una paventata tragedia.

Certo, se i banditi non si fossero ancora fatti vivi, ci sarebbero sufficienti motivi per temere il peggio. Dodici giorni senza una parola sono troppi per non immaginare un omicidio, premeditato o no. Ma la calma e l'atmosfera più distesa che regnano da qualche giorno nella famiglia Torielli fanno supporre che, nonostante le smentite, il primo contatto con i rapitori ci sia già stato e che i parenti dell'industriale abbiano avuto garanzie sull'incolumità di Pietro.

E' naturale pensare quindi ad un laborioso e paziente lavoro di «raccordo» dall'inizio della settimana fino ad oggi. L'uomo-chiave di questa fase dovrebbe essere stato il cugino del rapito, Angelo Firpo, un giovane dal carattere forte e dai modi sufficientemente bruschi. Gli subentrerà poi, al momento opportuno, lo stesso Pietro Torielli senior, che in questi ultimi giorni si è invece tenuto in disparte.

La liberazione dell'industriale, dunque, potrebbe essere questione di ore. Ma ormai, in questo caso misterioso in cui ancora tutto può accadere, siamo abituati ai più impensabili colpi di scena.

c. sart.

Partenze in massa per Capodanno

Si va in montagna (la neve c'è, il sole no)

In tutti i centri sciistici del Piemonte si preparano i festeggiamenti tradizionali di Capodanno

E' appena finito il lungo «ponte» di Natale, e già ci si prepara a quello, meno intimo e più mondano, di Capodanno. I meteorologi non sono però ottimisti e sconsigliano gli spostamenti. Su tutte le regioni è previsto tempo nuvoloso, con brevi nevicate in Val Padana e sui rilievi al di sopra dei 500 metri.

Biella, 30 dicembre.

Tutti gli impianti di risalita saranno in funzione da domani nei centri turistici invernali del Biellese. A Bielmonte e al Lago del Mucrone la neve è alta circa un metro; al santuario di Oropa 70 centimetri. E' consigliabile l'uso delle catene da Pavaro a Oropa e da Trivero a Bielmonte. Da quest'ultima località si può scendere a Biella passando per la Valle del Cervo. Si prevede un notevole afflusso di sciatori.

Susa, 30 dicembre.

Stamane in tutta la Valle di Susa e sull'arco alpino occidentale il cielo è coperto e minaccia altre nevicate; oltre i 2000 metri cade già nevischio. Nelle stazioni sciistiche di Claviere, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, San Sicario, Beaulard, tutti gli impianti e le piste sono in funzione. Questa sera alle 21, al Sestriere, sulle pendici della Alpette, vi sarà la fiaccolata dei maestri di sci, che scenderanno fino al piazzale. Oltre Susa, le strade sono a tratti ghiacciate o innevate, per cui è opportuno per gli automobilisti munirsi di catene. In bassa Valle, sulle statali del Monginevro e del Moncenisio, il fondo è in più punti scivoloso, ricoperto d'una patina di ghiaccio.

Aosta, 30 dicembre.

Continua a nevicare su molti centri della Valle, la visibilità in montagna è scarsa. Il cielo è coperto anche sul capoluogo regionale. Le condizioni delle piste di sci sono ottime: Cervinia 45-95 centimetri di neve, Courmayeur 30-110, Gressoney-la-Trinité 30-50, La Thuile 30-120, Pila 15-100, Ayas Champoluc 10-30. Le strade sono transitabili oltre i mille metri con catene o pneumatici antineve. Le temperature: a Plateau Rosa —16°, Rifugio Torino —12°, Cervinia —11°, Courmayeur —2°, Aosta 0 gradi.

Cuneo, 30 dicembre.

Da ieri sera non nevica più, ma le strade a causa del freddo notturno sono quasi tutte ghiacciate e soprattutto nelle vallate è impossibile circolare senza le catene. L'abbondante nevicata ha reso felici gli oltre 30 mila sciatori che affollano i centri di sport invernali; gli impianti di risalita sono tutti funzionanti. Oltre i mille metri la neve ha uno spessore di 60-70 centimetri, ma supera il metro al Colle di Tenda e sul Maddalena; grazie all'intervento dei mezzi meccanici dell'Anas e della provincia sono poche le borgate ancora isolate. Per l'ultima notte dell'anno si svolgeranno fiaccolate sulla neve a Limone Piemonte, Pontechianale, Frabosa Soprana e in altri centri alpini.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+1,6
minima	—2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —2; ore 8 —1,8; press. 752,4; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, venti deboli in pianura, visibilità buona, temp. invariata. Temperat. a Caselle: mass. +2,4; min. —2,1; ore 8: —2,0.

Aiuti al Nicaragua

Per venire in aiuto agli abitanti di Managua (Nicaragua) colpiti dal terremoto l'Arcivescovo, Cardinal Michele Pellegrino, ha invitato tutti i parroci ed i rettori delle chiese della diocesi a indire particolari preghiere ed a promuovere raccolte di offerte, domani e lunedì 1° gennaio.

La somma raccolta dovrà essere inviata con urgenza alla cassa diocesana presso l'Ufficio Amministrativo di via Arcivescovado 12; questo provvederà a trasmetterla tempestivamente alla Caritas italiana.

● Il console del Nicaragua a Torino in collaborazione con la Croce Rossa italiana ha aperto due centri per la raccolta di aiuti destinati ai terremotati di Managua. I cittadini possono rivolgersi al prof. Roberto Faila — via Rosario di Cortanze 2 — presso Pugliese, tel. 833.690 oppure presso la sede della Croce Rossa italiana, via Bologna 171, tel. 851.646.

Ordine dei Farmacisti

Questo il consiglio direttivo e il collegio revisori dei conti dell'Ordine dei Farmacisti per il triennio '73-'75.

Direttivo, i dottori: Couvin, presidente; Chiassa, vice presidente; Pocher, segretario; Riva, tesoriere. Consiglieri, i dottori: Benenati, Bozzo, Chiavarino, Chiesa, Corino, Dabbene, Doglia, Ferrara, Gregorio, Ratto, Rossanda.

Revisori dei conti, i dottori: Camandona, Brachetti, Panozzo, Risso.

Autoriparazioni

Aperte domani dalle 8 alle 13. **Officine**: c. P. Ceana 137 (tel. 725.042), v. Sabaudia 1 (tel. 693.632), v. Mercadante 3 (tel. 280.116). **Elettrauto**: v. Guido Reni 222 (tel. 301.004), c. Lecce 36 (tel. 750.942), largo Brescia 80 (tel. 854.882). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-18): c. Bramante 13 (tel. 592.446). Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il Centro Assistenza di c. Francia 430 sia per la Concessionaria in città. **Alfa Romeo**: v. Barbaresco 3-5 (tel. 670.509), v. Poggio 4 (telefono 201.000).

● **Aperte il 1° gennaio** dalle 8 alle 13. **Officine**: v. Bismondo 6 (tel. 669.371), v. Mazzini 4 (tel. 534.510). **Elettrauto**: v. P. Bunia 19 (tel. 878.267), v. Massena 21 (tel. 531.701), c. Novara 10 (tel. 852.392). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-18): c. Bramante 15 (tel. 592.446). Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il Centro Assistenza di c. Brescia 430 sia per la Concessionaria in città. **Alfa Romeo**: v. Barbaresco 3-5 (telefono 670.509), v. Giachino 70 (tel. 290.489).

Distributori di benzina

I sindacati dei benzinai — eccetto la Figisc — hanno deciso di tenere chiusi i distributori di benzina da questa sera dalle ore 19,30 a dopodomani, lunedì, alle 7. Un servizio sia pur ridotto è stato assicurato dall'Automobile Club. Un distributore di carburante in via Napione angolo corso San Maurizio rimarrà aperto con orario normale dalle 7-12,30 e dalle 14,30-19,30.

● Il 1° gennaio con orario limitato alle ore 12,30, saranno aperti: p. Statuto ang. c. P. Eugenio, c. Vittorio Emanuele 237, c. Siracusa 48, c. Grosseto ang. v. Casteldelfino, c. Turati 8, c. Traiano 155, v. Sansovino ang. c. Molise, v. Lauro Rossi ang. v. Cigna, p. Chironi, p. Mattirolo, Lungopò Antonelli.

Urgente di notte

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf), via Pietro Cossa 188 (Mobil), corso Casale 290 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare.

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 96 (Shell); corso Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 6 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron), piazza Nizza (Chevron).

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 96 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (516.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.219), c. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.868), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 315 bis (753.308), piazza Paleocapa (543.387), p. della Vittoria 28 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (286.633), via Garibaldi 14 (548.376), v. Cibrario 72 (740.308), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Carnela ang. v. S. Dalmazzo (545.008), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.651), corso Francia 1 (543.515).

AUTOAMBULANZE

«Torino Urgente» 5776; Croce Rossa 511.820, 534.000; Croce Verde 543.045; Municipali 852.440.

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 510.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 512.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

Veglia religiosa

Anche quest'anno, come di consueto, si terrà una veglia di preghiera al Santuario della Consolata. Avrà inizio domani sera alle ore 23 e culminerà nella celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo alle ore 24.

Il giorno di Capodanno alle ore 11 il Cardinale concelebrerà in Duomo l'Eucaristia di inizio d'anno.

Farmacie di turno

Sono aperte domani 31 dicembre e lunedì 1° gennaio dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

P.za Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 89; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34; p. Campanella 16; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Rovoda 17; c. Potenza 32; v. Della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 5 (Falchera); c. Peschiera 148/C; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 159; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33/bis; c. Francia 177.

Tabaccai aperti domani

V. Roma 364; c. Inghilterra 129; v. Po 53; p. Gran Madre di Dio 3; v. Barbaroux 6; v. Milano 20; v. Corte d'Appello 8; v. Della Consolata 5; v. Lagrange 39; v. Palazzo di Città 8 bis; v. S. Franc. d'Assisi 15; c. G. Ferraris 37; v. Carnelo 16; v. S. F. da Paola 5; v. Mazzini 46; c. S. Maurizio 51; v. Montebello 9; v. C. Alberto 18; v. Nizza 81; v. Saluzzo 1; v. S. Donato 6; v. Stradella 212; c. Francia 209; v. S. Secondo 34; v. M. Cristina 103; c. Siracusa 89; v. Exilles 43.

V. Mongrando 2; c. Moncalieri 174; v. Napione 24; c. Orbassano 52; v. Musiné 12; v. Sesia 35; c. Casale 82; p. Adua 8; p. Sabotino 8/d; c. Verona 22; v. Rivalta 30; v. Pienezza 64; v. C. Colombo 40; v. Borgaro 29; c. Ferrucci 38; v. Consortile Maisini 4; v. Alessandria 10; c. Napoli 16; v. Bologna 69; c. U. Sovietica 34; c. R. Margherita 92/d; c. Lecco 77; v. M. Lessona 95/A; c. U. Sovietica 38; v. 24 Aprile 2; v. Cibrario 65; v. S. Germano 2; v. Salmonte 1; c. R. Margherita 231; v. Vibò 45; v. Livorno 3; v. Vandalino 102.

V. S. Paolo 125; v. Brandizzo 45; c. G. Cesare 81; v. S. Secondo 2; v. Nizza 108; v. S. Alres 37; c. G. Cesare 163; c. Francia 39 bis; v. Postumia 45; v. Villa Giusti 33; v. P. Cossa 70; c. San Mauro 85; v. Passalacqua 2; c. Trapani 34; v. Arcivescovado 25; v. A. Nallino 22; p. Montanari 133; v. Luserna 15/C; c. Racconigi 144; v. Belfiore 16/D; v. Nizza 183; c. Lecce 28 bis; p. Madama Cristina 4.

C. Re Umberto 56; c. Font 14; v. Cigna 90; c. Alfieri 8; c. U. Sovietica 401; v. Genova 73/E; c. Trapani 148; v. Monfalcone 75; v. O. Salle 143; v. Tunisi 131; c. U. Sovietica 83; c. R. Parco 158; v. G. Reni 89/4; FF.SS. Torino Lingotto; c. Orbassano 126; v.le Falchera 86; Stazione Sassi v. Flochetto; c. V. Emanuele 152/2; v. Candiolo 30; v. Genova 229; c. Peschiera 337/D; c. Cadore 28; v. Broglio 91; c. Al Castello Mirafiori 187; v. Pramollo 10; c. Traiano 69; v. Mercadante 56; v. Primule 38; c. Brunelleschi 80; c. Tiziano 48; c. G. Agnelli 45; v. B. Luini 100; v. Barletta 136; v. G. Reni 211; v. Foglizzo 30.

Orario dei negozi

L'Associazione Commercianti informa che per le festività di Capodanno ed Epifania i negozi osserveranno il seguente orario:

Domani: apertura sino alle ore 13 delle panetterie e latterie e per l'intera giornata i negozi di fiori con protrazione dell'orario sino alle ore 20,30.

Lunedì 1° gennaio: chiusura di tutti i negozi.

Sabato 6 gennaio: chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie e negozi di fiori con apertura sino alle ore 13 e delle latterie per l'intera giornata.

Parrucchieri

L'Unione Artigiana di Torino e provincia comunica che i barbieri, parrucchieri per uomo e donna e mestieri affini adotteranno per le prossime feste il seguente orario:

Domani, dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20. Lunedì chiusura totale.

Sabato 6 gennaio 1973, dalle 8 alle 13.

Tram

■ A.T.M. comunica che, nella giornata di lunedì 1° gennaio, la linea automobilistica festiva 68 sarà limitata alle sole ore antimeridiane. Le ultime partenze dei capilinea avverranno alle ore 12,48 da largo Vittorio Emanuele II; alle ore 13,09 da Camposanto.

Per tutti gli altri servizi linee ed orari normali.

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedí, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: i due giorni festivi possono essere utilizzati per un riesame della situazione in vista della prossima ripresa. Non agitarsi. *Sentimenti*: le prime ore del nuovo anno subiscono l'influsso di Marte negativo. *Salute*: l'occlusione notturna può causare qualche incidente.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: da una partenza con i Luminari ostili, giungerete ugualmente ad una intesa con il pubblico, concludendo trattative assai vantaggiose. *Sentimenti*: lo stesso avviene nell'ambito affettivo. Riconciliazioni sotto il vischio. *Salute*: disciplinate l'emotività.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: le configurazioni astrali promettono, in futuro, risultati vantaggiosi. Anche nel settore professionale belle affermazioni. *Sentimenti*: Marte nel Segno trasforma gli amori in fiammeggianti passioni notturne. *Salute*: influssi vitalizzanti la immunizzano da qualsiasi fastidio.

TORO (21 aprile - 20 maggio) *Affari*: un progetto, opportunamente ritoccato, è destinato ad incontrare il favore del pubblico. Previsti successi nell'attività immediata. *Sentimenti*: le contrarietà nella sfera affettiva si appianeranno con baci e auguri. *Salute*: preservate la gola con una sciarpa di lana.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: i presagi per la ripresa sono incentivanti con prospettive per il commercio e le attività manuali. Probabili viaggi e incontri. *Sentimenti*: fine e inizio dell'anno particolarmente brioso con brindisi all'amore. *Salute*: una carica di corrente nervosa giova anche al fisico. Benessere.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari*: sarà un po' difficile che, con il vostro temperamento lavorativo, riusciate a straniarvene completamente. Esiti buoni. *Sentimenti*: con Giove nel Segno partecipate anche voi alla baraonda di Capodanno. *Salute*: la fortuna giova pure sull'equilibrio psicosomatico. Euforia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari*: riceverete confortanti notizie a proposito di una iniziativa professionale che va maturando. Gli eventi futuri sono incoraggianti. *Sentimenti*: il contatto Luna-Mercurio vi rende vivaci, conversatori brillantissimi. *Salute*: il sostenuto ritmo nervoso, potenzia il fisico in piena forma.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: anche in fase di riposo, Urano suscita progetti arditi ed estrosi. Per due giorni presagi con sorprese e viaggi in aereo. *Sentimenti*: vi circonda un clima festoso, denso d'incognite, di novità strabilianti. *Salute*: non desta alcuna preoccupazione, divertitevi come vi piace. Concedete un po' di tempo allo sport.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari*: cercate di elaborare nuovi progetti per incrementare i guadagni. Non abbiate timore di dar corso ad imprese fuori del comune. *Sentimenti*: l'opposizione Venere - Saturno getta qualche ombra sui sogni del cuore. *Salute*: disturbate le prime vie respiratorie. Precauzioni nel caso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: lunedì da una felice ispirazione trarrete lo spunto per una fantasiosa concezione artistica. Realizzazioni superiori al previsto. *Sentimenti*: inizio dell'anno con un'avventura squisitamente romantica e affascinante. *Salute*: non consumate troppi dolci e bevande spiritose. Equilibrio.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: è prudente non disinteressarsene se pure le decisioni verranno prese nella mattinata di martedì. Nel complesso tutto bene. *Sentimenti*: verso mezzanotte non cedete ad eccessi di dinamismo. Pericolo di amori. *Salute*: precauzioni, perché presenta qualche lato vulnerabile, ma non desta preoccupazioni.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: la polarizzazione planetaria s'incentra, in particolare, sulle attività artistiche i cui successi vanno sempre più delineandosi. *Sentimenti*: le stelle vi concedono fine ed inizio d'Anno accanto alla persona amata. *Salute*: riposate e quindi in grado di sostenere anche qualche eccesso.

Alessandria: insoddisfatto dello spettacolo

"Ma questo non è un teatro" e lo spettatore viene denunciato

Alessandria, 30 dicembre.

(e. a.) Alcune sere fa, al Politeama alessandrino, durante la rappresentazione della commedia «Alfa beta», interpretata da Alberto Lupo e Valeria Valeri, per la regia di Enrico Maria Salerno, uno spettatore ha esclamato ad alta voce, evidentemente non gradendo il testo della commedia: «Ma questo non è teatro!».

Il suo categorico giudizio, espresso mentre gli attori recitavano, e non sappiamo esattamente se condiviso dal pubblico in sala (nessuno oltre a lui ha espresso pareri, almeno ad alta voce), ha provocato l'immediato intervento della forza pubblica. Il disturbatore è stato identificato per l'impiegato Ermanno Contini, 28 anni, residente a Pelo di Cogolo (Trento), il quale è stato allontanato dal teatro ed ora è stato denunciato all'autorità giudiziaria in base all'articolo 659 del Codice penale che prevede una ammenda o l'arresto fino a tre mesi.

In base a tale articolo la legge punisce chi, mediante schiamazzi o abusando di strumenti sonori o di apparecchi acustici o suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba il riposo delle persone ovvero gli spettatori, i ritrovi

I lettori domandano

Tutto sull'Iva

Sta per entrare in vigore - Il nostro esperto risponde ai quesiti tecnici e giuridici

Sconti in natura

D. La nostra ditta concede sconti in natura ai compratori che hanno acquistato da noi una certa quantità di prodotti. I prodotti dati a titolo di sconto dovranno pagare l'I.V.A.?

R. No. Il decreto dice espressamente, all'art. 2 terzo comma, che non sono considerate cessioni di beni, le cessioni fatte a titolo di sconto, abbuono o premio. Infatti il costo dei beni ceduti, a tali titoli, è già compreso nel prezzo dei beni venduti, la cui cessione è sottoposta a I.V.A.

Terreno agricolo

D. Il contratto di affitto delle scorte di un terreno agricolo è esente da I.V.A.?

R. L'articolo 10 del decreto dichiara esenti dall'I.V.A. gli affitti di beni immobili, comprese le scorte. Tuttavia la dicitura usata dalla norma fa pensare che l'esenzione per le scorte sia prevista nel solo caso di unico contratto di affitto avente per oggetto il terreno e le scorte (e non nel caso di contratto riguardante unicamente le scorte).

Merci al Comune

D. Sono un fornitore di merci ad un Comune e le mie fatture vengono pagate con molto ritardo. Dovrò per il futuro, anticipare l'I.V.A.?

R. L'art. 6 del decreto prevede che le cessioni di beni mobili si considerano effettuate nel momento della consegna o spedizione. La norma prevede altresì alcune eccezioni a tale principio, ma stabilisce espressamente che per le cessioni di beni agli enti pubblici territoriali (tra i quali è compreso il Comune), l'operazione si considera effettuata all'atto del pagamento del corrispettivo. Poiché, da tale momento dipende il termine per la fatturazione, non dovrebbero sorgere i problemi indicati nella lettera.

(A cura di G. G. O.)

L'ULTIMA AVVENTURA NEL MONDO DI OGGI

Sandokan, tigre di Mompracem fra scimitarre e gomme bucate

Sandokan e Yanez, il Corsaro Nero e decine di altri personaggi sono il frutto della magnifica fantasia di Emilio Salgari (Verona 1863-Torino 1911). Tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del secolo, le avventure raccontate da Salgari costituirono una lettura di straordinaria importanza, e non solo per i giovani. Una certa meticolosità storica, la precisione dei dati geografici, di flore e faune locali, di abitudini marinaresche ed esotiche contribuirono a fare dei «cicli» salgariani una vera «bibbia» ispirata all'avventura, al coraggio virile, alla giustizia. Le sue opere — da I misteri della jungla nera ai Pirati della Malesia, da Sandokan alla riscossa alle storie del West americano — si trovano in numerosissime edizioni (l'ultima delle quali, edita da Mondadori, ha il pregio di una annotazione critica davvero imponente).

Dall'alto della collina videro il minuscolo accampamento, quattro sgangherati carrozzoni in circolo, panni di bucato e il fumo d'un falò. L'erba brinata pareva aumentare il silenzio della valle.

«Finalmente. Andassero sulla forca anche loro, magari subito», grugnì l'uomo baffuto che sedeva accanto all'autista del pulmino. Abbassò un attimo il vetro per respirare una boccata d'aria gelida. Giravano da cinque o sei ore su e giù per quelle lande, spesso ripercorrendo le identiche stradicciole grazie alla segnalazione sbagliata e troppo confusa di qualche contadino, incontrato ad un bivio, arrancante in bicicletta.

«Ridammi quegli appunti. E come arriviamo: sbrighiamoci, tienti pronto. Voglio mica perdere il mio tempo così», fece l'uomo baffuto tendendo la mano verso l'operatore che dormicchiava alle sue spalle. E sfogliò il fascicolo con noia, mentre il pulmino si avventurava tremando lungo un sentiero solcato da grinze di fango indurito.

Quegli appunti dicevano niente. Solo vecchi dati riguardanti il personaggio, domatore pugile lottatore illusionista. Un matto che aveva lavorato anche in qualche grosso circo, da Amburgo a Casablanca. Due arresti con relative condanne. Un apolide pieno di grane e miserie.

Accidenti a me, e tre accidenti alla trasmissione che pretende sempre le più assurde novità. Mentre gli altri vengono spediti a intervistare belle donne, artisti veri. Devo avere un bel po' di scalogna addosso. Ma se ne accorgeranno nella nota-spese, nell'elenco degli straordinari. Beato lei che viaggia, eh? Sempre a me tocca tirare il carretto. Così pensava l'uomo baffuto scrutando i carrozzoni che andavano avvicinandosi attraverso il parabrezza. Sentì i piccoli ticchettii metallici dell'operatore che sul sedile posteriore controllava gli strumenti.

Una cenciosa

Una vecchietta cenciosa strillò, agitando le mani, appena li vide arrestarsi a pochi metri dal falò. E subito corse nel buio d'uno di quei carrozzoni. L'uomo baffuto saltò dal pulmino, batté i piedi sul terreno tanto gelido da sembrare sonoro, si avvicinò al fuoco.

«E allora? Volete?», lo frustò una voce alle spalle.

Una figura lunghissima si profilava appena dal finestrino del carrozzone. All'uomo baffuto parve che tenesse tra le mani un fucile. O forse solo una scopa?

Rapido, con professionale abilità di sintesi, l'uomo spiegò i motivi di quella visita, dell'intervista, dove quando perché sarebbe stata inserita in una trasmissione festiva, molto popolare. Tre minuti di domande-risposte sincere, quasi spietate, magari addolorate, come piacciono al gran pubblico. Tirò il fiato prima di spiccicare la cifra: parlare di compensi, con certa gente, è sempre una questione spinosa.

Il finestrino si richiuse, la figura sgattaiolò fuori della porta. Aveva davvero un fucile tra le mani. Lo posò con indolenza accanto allo stipite. Mentre scendeva i gradini del carrozzone ebbe un gesto con le dita. Un gesto che subito richiamò alla memoria dell'uomo baffuto certe mute allusioni di caserma, riferentisi ai soldi, alle sigarette, alle donne.

Una sigaretta, interpretò. Offrì, il lungo fantasma pescò con attenzione dal pacchetto, s'appicciò poi quel tesoro di tabacco all'angolo della bocca. Respinse l'accendino già pronto.

«Non fumo più. Molto malato qua», disse con nera voce battendosi il petto: «Solo per ricordo. Dunque: dieci? *Por favor*, cinquanta. Bene cinquanta».

«Non posso più di dieci. Non dipende da me. Sono autorizzato per dieci», oppose l'uomo baffuto. Già temeva di dover perdere tre in una discussione di denaro, volse lo sguardo sull'operatore che maneggiava i suoi nastri.

«Dieci *okey*. Mai discusso, noi» agitò una mano nell'aria il fantasma dalla voce nera.

Anche la vecchietta cenciosa aveva trovato il coraggio di far capolino dal carrozzone. Fu subito accolta con un urlo.

«Marianna, caffè per tutti», aveva comandato il fantasma.

«Cominciamo. Inutile mettersi d'accordo prima», disse l'uomo baffuto invitando l'operatore a farsi avanti: «Più si improvvisa, più si è spontanei. Si fidi di me. Nel montaggio...».

«Non io parlo», rise in un truce singulto l'uomo: «Io sono il dottor Yanez. Il signor Sandokan dorme ancora. Non possibile svegliarlo adesso. Lui pronto a lavoro solo a mezzogiorno».

L'uomo baffuto ebbe un tremito, e non solo al pensiero dell'imminente caffè. Cercò di spiegare la sua fretta, le ore di viaggio per ritornare in città. Il fantasma annuì, facendo dondolare la sigaretta.

«Per me non possibile svegliare signor Sandokan. Può provare lei. Ma signor Sandokan dorme con tigre. *Yes*, tigre. Come suo cuscino. Carrozza là. Se lei vuole, libero di provare».

L'uomo baffuto sentì la risatina sommessa dell'autista, che li guardava dal pulmino, spregiando. Marianna usciva su quei gradini con scodelle di caffè fumante. Teneva il capo chino sul petto, aiutandosi a nascondere l'imbarazzo con una gran frangia di capelli cinerei.

Bevvero in silenzio. Anche l'operatore aveva posato i suoi strumenti per avvicinare la scodella al naso gelato.

«Molti corvi, qui», indicò il fantasma levando un dito verso il cielo: «Non buoni. Neanche per brodo vampiro».

E rise, la sigaretta oscillò tra i denti scuriti. Quel lungo corpo mandava un odore di legno vecchio, di segatura e trucioli.

L'uomo baffuto restituì la scodella, allontanò dalla mente l'una e l'altra ombra di sospetto. Vide l'autista scendere con indifferenza dal pulmino e allontanarsi per curiosare attorno.

«Dunque, dottor Yanez», riprese fermamente: «Di mezzogiorno non se ne parla neppure. Subito e alla svelta, sennò rinunciamo. Cerchi di capire».

«Io sempre capito. Tutto», si contrassero le labbra del fantasma: «Ma con signor Sandokan mai discutere. Padrone, lui».

Improvvisamente, l'uomo baffuto credette di interpretare i movimenti di quella sigaretta tra i denti. Certo, quel Sandokan era stato anche pugile, un peso mediomassimo dicevano gli appunti: e il fantasma doveva avergli fatto da secondo. La sigaretta gli dondolava all'angolo della bocca come gli scecchini con cotone e liquido emostatico che gli aiutanti masticano dietro l'angolo d'un ring.

Provò a dirlo, per acquistare confidenza. Il fantasma annuì, ridendo con cupi occhi perduti.

«E se la vostra Marianna potesse chiamarlo, ora...», terminò l'uomo baffuto.

Yanez alzò le mani ossute: «Voi adesso entrate. Caldo, in carrozza. Altro caffè? Niente fretta. Io faccio giochi di carte. Leggo vostra mano. *Okey*?».

Ad un suo cenno, Marianna era già scappata dai gradini. L'uomo baffuto e l'operatore salirono, avanzando poi con precauzione nell'oscurità di quell'antro. C'era un letto in disordine, pelli di coniglio rinsecchite appese alle pareti, padelle rugginose e foderi di sciabole sparse un po' dappertutto. Oltre a un gran odore di legno fradicio.

«Mio regno. Miei ricordi», la voce del fantasma aveva assunto un tono rantolante nel chiuso del carrozzone: «Sedete, *please*. Carte? No carte? Non imbroglio amici, io. Leggo una mano, giovanotto con baffi».

Afferrò le dita dell'altro, distendendole nella lama grigia di luce che pioveva dal finestrino. Gliele richiuse con disgusto.

«Brutta mano. Brutta vita. Niente d'interessante. Oggi giorno sfortunato per te. Non domandare», tossì abbandonandosi attraverso il letto.

«Dottò, qua ci menano per il naso. Se dà retta a me...», osò sottovoce l'operatore.

Udirono le strilla dell'autista, una grandinata di imprecazioni.

«Niente paura. Non sangue. Solo bucato gomme», sussurrò [illegible] Yanez dal letto: «Precauzione. Significa signor Sandokan sveglio. Lui sa. Lui padrone. Lui buca. Eccolo».

Il gigante apparve sulla porta, riempiendola. Era in maniche di camicia, una cintura rossa attorno alla vita. Rise silenziosamente, mostrando una pietra scintillante al posto dell'incisivo sinistro.

«Cinquanta. Anticipati», disse fulminandoli con occhi di giaietto.

La porta era rimasta spalancata, i due videro accanto al pulmino l'autista, che Marianna teneva a distanza brandendo due scimitarre.

«Cinquanta», ripeté Sandokan.

L'uomo baffuto e l'operatore annuirono.

Vuoi caffè?

«Marianna aiuterà vostro autista a riparare», suggerì il fantasma. Sandokan approvò. Esalò ancora Yanez: «Marianna specialista a toppare gomme. Suo mestiere. E tua tigre bene, Sandokan? Ben dormito? Vuoi caffè?».

Sandokan assentiva. Abbassò i lunghi cigli prima di parlare, e stritolò le poderose nocche l'una nell'altra.

Poi cominciò, in un lento ruggito: «Tigre bene. Ma vecchia. Forse morirà come la cammella. E' la vita. Caffè».

Mentre il fantasma si alzava rapidamente dal letto per ubbidire, il terribile uomo si rivolse ai suoi ospiti.

«Nessun taglio nell'intervista. Inteso? Conosco molto bene i vostri sistemi. Per ogni taglio, una causa. Chiedete pure alla BBC, l'hanno imparato. Ho poco tempo. Denaro è prima domanda».

L'uomo baffuto tossì, deglutì, mise mano al portafogli, poi si decise, tormentando il microfono: «Signor Sandokan, dopo una vita di avventure e infinite esperienze, dalle luci del circo a quelle del ring, dai quartieri malfamati di Calcutta ai grandi alberghi di Cannes, qual è oggi il suo più vivo desiderio?».

La fronte burrascosamente aggrottata, la tremenda creatura sillabò: «Dirottare un aereo!».

Nessuno avvertì l'abile ticchettio sfuggito alle mani dell'operatore, che già annullava il nastro inciso.

Giovanni Arpino

Sandokan fra Tremal-Naik e Yanez de Gomera. Illustrazione di A. Della Valle per la prima edizione di "Alla conquista di un impero", capolavoro di Emilio Salgari

---

detto fra noi

Addio al 1972 "menagramo,,

★ Impossibile sradicare la mancia ★ Una ragazza occupata

Domani sera così al veglione di Capodanno

Dice un signore che, se stesse in lui, vorrebbe farlo fuori a pedate e, per avvalorare i suoi detti, sferra un gran calcio a quello che sembra un ciottolo ed è invece una pustola di cemento del marciapiede. Piccolo muggito di dolore e di collera: «*Lo vedete? Sino all'ultimo* — grida — *vuol fare il menagramo, sino all'ultimo!*». Questo menagramo è il '72, bisestile tra i più stregati secondo alcuni e del quale dobbiamo strappare con sollievo l'ultimo foglietto del calendario. La gente lo affrontò intimorita e non a torto: sin dai primi giorni il Bisestile rivelò la sua irrefrenabile propensione per i disastri. Aerei che cadevano come aquiloni. Dirottamenti. Bombardamenti. Tifoni. Insurrezioni e colpi di Stato. Olimpiadi insanguinate. Terremoti. Epidemie. Intossicazioni (non solo da cibi, ma da medicinali). Galere superaffollate (sempre dentro i Valpreda e fuori, invece, i presunti mafiosi di viale Lazio). Eccetera, eccetera, sino alla più crudele beffa, la pace nel Vietnam commentata dai B 52. In questo enorme collage ognuno potrebbe inserire le figurine delle sue personali calamità: chi non ha avuto la sua martellata in testa, il suo dito schiacciato fra due battenti? Ed anche a quelli rimasti miracolosamente immuni, qualche buffetto in extremis il Bisestile glielo dà.

Prendiamo il caso dei coniugi Borsaletti sposati da trent'anni e fino a iersera modello di domestica armonia. Lui, Aliprando, marito tutto premure. Lei, Caterina, moglie ancora giovanile, tutta bamboleggiamenti. Donna di casa encomiabile *va sans dire*. E senza rivali in cucina. Lui è appena rientrato e stanno sedendosi per la cena quando lei gli annuncia, come si trattasse di un segreto amoroso, che per il cenone di fine anno, cui sono invitati parenti e amici, lei preparerà il suo famoso piatto: «*Quale? Ma non indovini?*». Il marito fa no con la testa. E la moglie: «*Il pasticcio di pernice, santo Iddio!*». E' il suo pezzo forte o, come si direbbe di una cantante, il suo do sopra il rigo. E chi ha conoscenze cucinarie sa quanto sia laboriosa questa pietanza, che esige una marinatura della pernice, con timo, lauro, cognac od altro, di almeno 48 ore. Da vari lustri Caterina si considera l'asso del pasticcio di pernice, come Fischer della scacchiera. Ogni ricorrenza o grande occasione ha avuto quale commento il pasticcio che servirà anche a «celebrare» la fine d'un anno sinistro. «*Sei contento, Aliprando?*». Strano assai. Anziché esultare aggrotta la fronte e brandisce il cucchiaio come un'ascia di guerra. «*No!* — urla. — *No davvero!*». Ormai è avviato sulla china della verità e nessuno lo ferma. «*Io il pasticcio di pernice lo odio. Me lo facesti subito dopo che ci fidanzammo, era la prima volta che venivo a mangiare in casa tua, potevo addirittura umiliarti? Dissi che era squisito, lo so. E dopo non ho più avuto il coraggio di smentirmi. L'ho sempre mandato giù con disgusto, per farti piacere... puah! E tu vorresti infliggermi questo pasticcio maledetto proprio alla fine di questo maledettissimo anno bisestile, per farmi incominciare il '73 con gli strizzoni allo stomaco?*». Ma la signora non lo ascolta più. Sorpresa, sdegno, amore per la lunga simulazione le hanno fatto perdere i sensi. Li riacquista, però, mentre il marito sta telefonando a un medico: «*No! Non voglio un medico! Voglio un avvocato! Io divorzio!*» urla l'ex regina del pasticcio di pernice. Quindi afferra un vassoio di polpettine con la salsa e centra in pieno la faccia dello sposo. Chissà come finisce, ma speriamo; tra poche ore il Bisestile alzerà i tacchi. Speriamo nel '73, di cui affronteremo il primo mattino, come sempre, abbrutiti fra le coltri (quanto bere, quanto mangiare). Testa completamente vuota. Portafogli anche. Oh, miei cari. Auguri. Che l'anno nuovo sia veramente Nuovo per voi e per me.

Lettera di «Un torinese»:

«Sia i giornali che la radio hanno reso noto il comunicato del ministero Poste e Telegrafi che vieta al portalettere di prendere la 'mancia', per salvaguardare la dignità della categoria. Ma il postino è venuto col solito calendario, io gli ho dato mille lire e lui se l'è presa con naturalezza; poi è venuto quello delle raccomandate con un altro calendario e anche lui ha intascato la mancia. L'unico che non l'ha presa perché non gliel'ho data è un cosiddetto "portapacchi", mai visto prima; e credo mi abbia mandato tanti accidenti quanto sono lunghe le scale. Ma allora questi comunicati a cosa servono? La mancia esiste e resterà da sempre, credo sia impossibile sradicarla».

Soprattutto oggi ch'è l'Iva del povero.

Lettera di «Rosi», Alessandria:

«E' brutto per una ragazza che aspetta marito essere senza un'occupazione e non far niente?».

Una ragazza che «aspetta» marito come ha l'aria di aspettarlo lei, fa già molto, è occupatissima.

Clara Grifoni

CAPODANNO, OCCASIONE FINALE PER LE STRENNE

L'ultimo libro dell'anno

Piccola guida tra i volumi-regalo dell'editoria - Audaci avventure sui monti e negli abissi marini - Alla scoperta dell'universo e dell'astrologia - Trecento suggerimenti per i ghiottoni

Se non avete ancora regalato un libro, il Capodanno è l'occasione buona per farlo. E' stato constatato che molti non donano libri semplicemente perché non riescono ad orizzontarsi nella lussureggiante produzione italiana di volumi-strenna. Ecco dunque una piccola guida, avvertendo che è opportuno guardarsi da certi libroni in carta lucida, vacui e carissimi, editi al solo scopo di far fare bella figura a chi li regala.

Nel settore avventura, intendendo questa nel senso più ampio, Zanichelli ci presenta, come tutti gli anni, con un'altra opera della collana Montagne diretta da Alfonso Bernardi: Ghiaccio neve e roccia di Gaston Rebuffat, marsigliese, innamoratosi del Monte Bianco, è il «livre de chevet» dell'alpinista. Il suo solo lato debole è che fa venire voglia di partire subito, con scarponi e piccozza. E' un'opera splendidamente illustrata, di 200 pag., lire 5800. Dalle vette alle profondità: il comandante Jacques Costeau (con Philippe Diolé) ha scritto La balena regina del mare, grosso volume edito da Longanesi, molto illustrato, pag. 300, lire 5000. Alcune fotografie sono veramente eccezionali, tutta l'opera farà la felicità dei cacciatori subacquei, dei naturalisti, di chi ama il mare, di chi ama leggere ardimenti altrui. Nello stesso campo Mondadori ci offre Vita sull'Artico, di Bernard Stonehouse, serie Grandi libri d'oro, pag. 165, lire 3500. Anche in quest'opera le fotografie sono spettacolari (vi hanno contribuito artisti dell'obiettivo di mezzo mondo); il testo, rigorosamente scientifico, è accessibile anche ai ragazzi.

Passando alla cultura, l'editore Rusconi ci presenta «Storia Augusta» (rilegato, pag. 940, lire 7 mila): la miglior fonte storica su quanto nessuno di noi è mai riuscito ad imparare a scuola, cioè sui secoli II e III dell'Impero romano. Finalmente sappiamo chi erano in realtà certi tipi su cui i nostri professori sorvolavano, come Eliogabalo e Caracalla. Vi prevale il gusto biografico e l'interesse per l'aneddoto, perciò la lettura è scorrevole e divertente.

Simile a questo, è il volume «Storia documentaria dell'arte» di Elisabeth Holt (dal Medioevo al XVIII secolo) edito da Feltrinelli (pag. 522, lire 6 mila). Un libro unico nel suo genere, che riunisce brani tratti dai testi più significativi della storia dell'arte: diari, lettere, trattati, contratti, documenti, che illuminano la personalità degli autori, gli umori del loro tempo, lo sviluppo degli interessi di ogni singolo periodo. Tutto ciò da San Bernardo di Chiaravalle a Goethe.

Jacques Cousteau, specialista in immersioni e balene

Di Feltrinelli è anche l'affascinante «Guardiamo l'universo» (La nuova astronomia), grosso volume a cura di J. C. Pecker, con moltissime illustrazioni, di pagine 180, lire 18 mila. Vi hanno collaborato i principali astronomi di Francia. Le teorie più aggiornate sono esposte con chiarezza e documentazione esemplare. Splendido regalo per chi ha da diciott'anni in su. Altrettanto ricco, anche se non altrettanto scientifico, il volume di Mondadori «L'arte dell'astrologia» di Derek e Julia Parker. Illustratissimo, pag. 250, lire 10 mila. Chi crede all'astrologia lo terrà come manuale, chi non ci crede lo sfoglierà con interesse e divertimento, osservando soprattutto gli spiritosi disegni.

Consigliabile per i vecchi piemontesi (ma ne esistono ancora?) è il «Mille non più mille», di Giuseppe Maria Musso e Gualtiero Rizzi: una «ballata canavesana» edita da Priuli e Verlucca (pag. 70, lire 4 mila). Divertissement pieno di fantasia e di gusto, con eccellenti sequenze fotografiche ed interessanti ricerche musicali.

I bimbi finora sono rimasti sull'uscio. Ad essi ci sembrano particolarmente adatti «Basta un foglio di carta» di Bompiani (lire 3500) e «Lo sai come funziona?» di Mondadori (lire 2500). Il primo è ottimo per i giorni di pioggia, quando non sapete più come disfarvi del vostro «caro frugoletto»: dategli il libro, un foglio di carta, un pennello, pochi altri arnesi, e ve ne libererete per l'intero pomeriggio. Il secondo vi toglierà d'imbarazzo un'infinità di volte, risparmiandovi brutte figure: è un libro che risponde per voi, spiegando come è fatta una scala mobile, un proiettore, una lavatrice e mille altri marchingegni.

Dulcis in fundo (oppure, a seconda dei gusti, in cauda venenum). Il serpente tentatore Mondadori ci propone due libri... da colesterolo: «Dolci per un anno» trecento ricette raccolte da Leone Bosi (pag. 250, lire 5 mila) e «Il libro degli snacks» di Carnacina e Quadro (pag. 270, lire 6 mila). Basta sbirciare le illustrazioni perché la pressione cominci a salire. Qui l'arte fotografica, e la fantasia degli autori, risultano veramente diaboliche.

Carlo Moriondo

Capodanno con chi vuoi (anche a casa)

SCUSI, CHE COSA FA DOMANI SERA?

« A Capodanno è la solita storia, non si sa mai che cosa fare. Ti piacerebbe cambiare, uscire dai binari anche se solo per una sera. Poi ti accorgi di aver speso un capitale in un locale alla moda in cui non ti senti a tuo agio perché non sei abituato ai "colpi di vita", sempre con l'assillo del "prendo ancora qualcosa? Chissà quanto mi costa". Finisci a mezzanotte con la gola secca perché non puoi permetterti d'incominciare a consumare prima lo champagne che hai ordinato al cameriere che appena entri è già lì con penna e taccuino. Poi lo stappi, tutti si baciano, le musiche d'occasione, i cotillons, che bella festa, e tutte cose del genere. No, quest'anno piuttosto vado a dormire. Intanto è un giorno come un altro » dice sconsolato *Pier Giorgio Amici, 37 anni, scapolo, di Asti. E' impiegato in banca.*

L'abbiamo incontrato a Porta Nuova, che di questi giorni, verso le 8 del mattino, è l'unico angolo pulsante della città. Tutti o se ne sono già andati o stanno facendo gli ultimi preparativi. La maggior parte della gente che abbiamo sentito, il Capodanno lo passa in casa. Qualcuno addirittura ritorna da lontano. E' il caso di Delia Corsaro, studentessa diciannovenne, che arriva da Roma: « Non so che cosa abbiano preparato i miei, ma è una tradizione. Anche mio fratello per quella sera non esce ».

« Io ho già tutto in testa — *dice Rosa Conte, 57 anni, che è in compagnia del marito, Angelo, 58 anni, calzolaio* — Abbiamo sei figli, di cui tre già sposati. Verranno tutti da noi, una gran festa con tutti i nipotini. Ci sarà tanto da fare, ma la famiglia riunita è una gran bella cosa. Vuole sapere il menù? Pasta al forno, carne ai ferri e poi un dolce alla ricotta che è la mia specialità. Spumante, naturalmente, e frutta secca ».

Anche Giacomo M., 47 anni, impiegato, starà a casa, ma la sua non sarà una gran festa: « Mio padre sta male da tempo. Bisogna accudirlo. E poi ho una figlia sposata, ma non verrà. Ognuno ha i suoi impegni ». *Giorgio Paolucci, 19 anni, studente, è invece in attesa del treno per Laigueglia.* « Vado fin là a fare ciò che normalmente si fa a casa, una tombola tra amici, perché nei locali non si può andare. Mi è bastato l'anno scorso: ero a Bardonecchia, in un localetto, però ho speso più di 4 mila lire. Non mi sembra il caso ».

Per risolvere il problema Francesca Tornabene, 20 anni, di Susa, corrispondente di lingue, ha avuto, insieme con il fidanzato ed alcuni amici un'idea: « Abbiamo affittato un locale a Bussoleno. Ci siamo organizzati con un giradischi stereo, e portiamo tutto noi, autotassandoci. Per cui riusciamo ad unire le due cose: passare l'ultimo dell'anno in un locale, senza però spendere molto ».

Una soluzione analoga è anche quella di Piero B., 27 anni, operaio: « Vado a Cesana, in una colonia parrocchiale. Saremo in una cinquantina. Il numero è sempre quello che salva tutte le feste. Faremo dei giochi di società fino a mezzanotte e poi, dopo il brindisi, tutti a dormire per andare a sciare il giorno dopo ».

Abbiamo incontrato anche una suora, che attende in compagnia della zia, di fare il biglietto: « Lo passerò in comunità, a Velletri. E' il primo Capodanno. Sono fresca di voti. Non so ancora che cosa si farà: penso un po' di festa alla buona. Magari un brindisi ».

Nessuna novità invece per Lidia Forneris, 24 anni, impiegata. E nemmeno tanto entusiasmo: « Tornerò dove sono stata l'anno scorso, non perché ci si diverte poi molto, ma per abitudine. Tutti gli amici hanno deciso così e non voglio fare la guastafeste. Almeno so già che cosa si spende: 10 mila lire per la cena e il ballo ».

I prezzi sono un ostacolo per molti quasi insormontabile per il Capodanno fuori casa.

« Contiamo di non spendere più di 7-8 mila lire. Ma ci hanno chiesto delle cifre impossibili. Per cui ce ne andiamo in un locale fuori città, senza tante pretese ».

Nel titolo: gli studenti Delia Corsaro e Giorgio Paolucci - Francesca Tornabene, corrispondente, e l'operaio Piero B. - Sotto: Angelo Conte con la moglie - Suor Angela

Grave sciagura alle 3 di questa notte al dazio di Sassi

Un'auto sbanda e piomba contro un muro: due morti

Le vittime sono due dipendenti Fiat - L'incidente forse provocato da una lastra di ghiaccio sulla strada

Stanotte due operai sono morti in un incidente stradale, un terzo è in gravi condizioni alle Molinette. Si sono schiantati contro il muro del dazio ai piedi della strada nuova del Pino. Appartengono tutti allo stesso reparto carrozzeria della Fiat Mirafiori.

Le vittime, che viaggiavano su una « 500 » erano precedute e seguite da auto di altri compagni di lavoro. Scendevano dalla collina, è probabile che tornassero da una festa protrattasi fino a tarda ora. Nessuno è stato testimone della sciagura. Gli amici si sono fermati accanto all'auto distrutta senza riconoscerla, hanno capito chi erano gli occupanti soltanto quando hanno liberato dai rottami il ferito. Gli altri erano irriconoscibili.

Sono morti Antonio Fulginiti, 29 anni, via Belmonte 6, che era al volante della « 500 », e Francesco Mondino, 55 anni, abitante in via Capelli 38, che gli era al fianco: era vedovo e viveva da solo perché le due figlie sono sposate. Si è salvato Nazario Zucca, 38 anni, via Bidone 26, che viaggiava sul sedile posteriore. E' all'ospedale con trauma cranico, numerose fratture. Non è in condizioni di parlare.

L'urto contro il muro del dazio è avvenuto in piena velocità. La strada in quel punto compie un'ampia curva, ma la carreggiata è molto ampia. Sembra impossibile che possano accadere incidenti, invece, già in passato altre auto sono finite contro il dazio. Non è da escludere che a provocare l'incidente, sia stato il velo di ghiaccio che in queste ultime notti ha ricoperto molte strade della città.

L'impatto della «500» contro il muro è stato tremendo e non ha lasciato scampo ad Antonio Fulginiti e Francesco Mondino; gli amici che li precedevano, non si sono accorti di nulla. La macchina distrutta è stata invece notata da quelli che li seguivano. « Ci *siamo fermati subito* — racconta uno di loro —. *Non abbiamo pensato che erano i nostri compagni di lavoro. E' stato orribile: i corpi erano aggrovigliati tra i rottami e alla luce dei fari non erano riconoscibili. Sembravano tutti morti* ».

Poi Nazario Zucca si è lamentato. Affannosamente gli amici hanno cercato di liberarlo, ma non ci sono riusciti. E' intervenuta subito la Polizia Stradale con il brigadiere Cifuni e l'appuntato Freddo che hanno chiamato i vigili del fuoco. Solo i tecnici sono riusciti a forzare le lamiere ed a liberare lo sventurato Nazario Zucca che si stava indebolendo per la perdita di sangue.

— La ricostruzione dell'incidente stradale in cui ha perso la vita lo studente torinese Claudio Cegliese, 21 anni, è stata molto difficile. Sono rimaste coinvolte quattro macchine e un'autobotte. Ancora non si è accertato a chi risalga la responsabilità del primo scontro, avvenuto tra una « Fulvia HF » guidata da Angela Fava, 25 anni, ed un'autobotte piena di grappa condotta da Aurelio Ravetto, 64 anni, distillatore di Bussoleno.

Si sono urtati frontalmente in frazione Pessatto di Condove. La « Fulvia HF » della ragazza ha finito la corsa contro un'altra « Fulvia berlina » (guidata da Federico Chiaberto di Piossasco), il grosso autocarro invece si è rovesciato ostruendo la carreggiata. Due auto sono piombate contro l'ostacolo. La « 128 » di Claudio Cegliese, morto sul colpo, ed un'altra vettura guidata da Guido Agnello, 22 anni, che se la caverà con un mese di ospedale. Tutti gli altri feriti non destano preoccupazioni.

Francesco Mondino (in alto) - Antonio Fulginiti e la moglie appena accorsa in ospedale

Assalto di ladri alla gelateria Pepino

I ladri hanno tentato di rubare le casseforti della gelateria Pepino in via Verdi 33: non ci sono riusciti nonostante abbiano quasi demolito le pareti alle quali erano infisse. Il danno è di circa centocinquantamila lire; il bottino è limitato a poche migliaia di lire.

— Nel negozio di abiti di Nicola Conversano in via Guala 40, sconosciuti hanno portato via vestiti e tessuti per 4 milioni.

Un bimbo di tre mesi soffocato dal latte

Un bimbo di tre mesi è morto nella notte soffocato da un rigurgito di latte: è Massimiliano Sambolla, corso Buenos Aires 8/1.

Stamane alle 3 circa il padre Fernando lo ha portato all'ospedale Mauriziano con un'ambulanza della Croce Verde. Quando i medici hanno cercato di prestargli le cure hanno constatato che il piccolo era ormai cadavere.

E' stata ordinata l'autopsia per chiarire definitivamente le cause della morte.

Arsi 20 mila pulcini in un incendio a Vigone

Ventimila pulcini di pollo e faraona sono finiti arrosto nell'incendio scoppiato in un allevamento di Vigone. Il proprietario, Anselmo Moschiero, 44 anni, è stato avvertito dai vicini che avevano visto il fumo uscire dalle finestre di un capannone. Pochi istanti dopo tutta la costruzione è crollata seppellendo sotto una massa di detriti in fiamme gli animali che vi si trovavano.

Probabilmente l'incendio è stato provocato da una stufa a kerosene lasciata accesa. In quel momento nell'allevamento c'era solo il custode che ha subito chiamato i vigili del fuoco di Pinerolo. Per domare le fiamme sono state necessarie più di due ore di lavoro. Ad una prima valutazione i danni sembrano superiori ai 5 milioni.

Cavour — Il consiglio comunale di Cavour si è riunito in sessione straordinaria per eleggere il nuovo sindaco, dopo le dimissioni del dott. Domenico Borgna. E' stato eletto a maggioranza il prof. Francesco Boyer, insegnante di scuola media. Venti i consiglieri presenti. Hanno votato a favore i 15 dc e indipendenti, 4 le schede bianche, un astenuto.

La crisi in Comune, alla Provincia e alla Regione

Il problema delle incompatibilità crea dissidi all'interno dei partiti

Le maggioranze del psi e del psdi, contrarie alla "decadenza" dei tre consiglieri, hanno tolto l'appoggio alle Giunte comunale e provinciale - Ma le minoranze approvano la decisione dei giudici - Divisioni anche nella dc e nel pri

Il 1972 si chiude con una crisi politica che ha coinvolto il Comune di Torino, la Provincia e la Regione. Nei primi due casi è venuta a mancare improvvisamente la maggioranza per decisione, nel primo dei socialisti, nel secondo dei socialdemocratici. In Regione è stato il presidente Calleri a rassegnare le dimissioni.

Il motivo principale di questa crisi è la sentenza sulle incompatibilità della corte d'appello di Torino che otto giorni fa ha dichiarato « decaduti » due consiglieri comunali due socialdemocratici (il vicesindaco Magliano e il capogruppo Benzi) e un repubblicano (il prosindaco Alessio). La sera stessa Calleri annunciava le sue dimissioni « per protesta » e informava che avrebbe chiesto l'intervento legislativo del Parlamento per evitare altre « intolleranti e mortificanti menomazioni delle autonomie locali ». Ieri la Giunta regionale lo ha invitato a desistere dalle sue decisioni e si è impegnata a presentare al Consiglio una proposta di legge da inviare alle Camere per una riforma delle norme sulle incompatibilità.

Molti, però, sono d'accordo con la sentenza dei giudici torinesi. « Favorevoli » e « contrari » si trovano nei diversi partiti. La divisione è più o meno questa. Nella dc la « corrente » di sinistra di « Forze Nuove » ha approvato la decisione dei magistrati che ha invece provocato la violenta reazione dei « dorotei » detentori della maggioranza assoluta nel partito.

Tra i socialisti: da una parte la maggioranza che fa capo all'on. Fraio ha dato della sentenza lo stesso parere del presidente della Regione Calleri, mentre l'on. Vittorelli (demartiniano) non solo si è detto favorevole, ma ha chiesto che lo stesso metro venga usato in altre grandi città italiane « dove esponenti di gruppi politici si spartiscono tutto il potere e il sottopotere disponibili ».

Tra i repubblicani sono contrari i segretari Armando e Alleo, favorevole l'assessore regionale Gandolfi. Nei psdi alla netta opposizione della maggioranza che fa capo all'on. Magliano, si oppongono i gruppi di minoranza del ministro Ferri e dell'on. Nicolazzi. La causa per le incompatibilità pare sia partita proprio da ambienti molto vicini al sottosegretario agli Interni.

Come potrà concludersi la crisi? La posizione più delicata è quella del Comune dove c'è anche il pericolo di elezioni anticipate. La Giunta attuale è stata eletta due mesi fa dopo trattative difficili. Sarà possibile ora superare gli ostacoli che avevano provocato l'uscita degli assessori socialisti? Se sì, anche in Regione si potrebbe ricostituire il Centro Sinistra (ora la Giunta si poggia sull'astensione dei liberali). In Provincia, dove esiste il quadripartito organico, le difficoltà sono nate dopo il congresso provinciale della dc. Il presidente Borgogno (fanfaniano) non farà più parte della maggioranza del partito. In caso di crisi probabilmente sarà rieletto, anche se da qualche esponente del gruppo « doroteo » è già stato avanzato come candidatura di riserva il nome dell'attuale assessore ai Lavori pubblici, Brusìa.

Code ai distributori di benzina

Da stasera a lunedì mattina la maggior parte dei chioschi resteranno chiusi - Altre agitazioni

Capodanno senza benzina. Dalle ore 19,30 di stasera alle 7 di lunedì la maggior parte dei distributori sarà chiusa, a causa dello sciopero indetto dal comitato intersindacale e dalla Faib (federazione italiana benzinai). Solo il sindacato dei gestori, che fa capo alla Figisc, non aderisce alla fermata.

Lo sciopero conclude la serie di agitazioni iniziata la vigilia di Natale. « *Un primo accordo è stato raggiunto per quanto riguarda la parte economica* — dice il presidente del sindacato autonomo Sagisc, Cottura — *il Consiglio dei ministri ha infatti deciso di aumentare di 1,25 lire al litro i margini di guadagno ai gestori. Resta però aperta la vertenza sul rinnovo del contratto di gestione del '70* ».

Il timore di restare senza carburante ha indotto molti automobilisti a fare il pieno con notevole anticipo. Fin da ieri sera si sono formate colonne di veicoli alle pompe.

Tasse — E' stato revocato lo sciopero negli uffici finanziari. La decisione è stata presa dalla segreteria nazionale del sindacato autonomo tasse, dopo un colloquio con il ministro Valsecchi. E' stata raggiunta un'intesa sui punti principali della vertenza.

Lapidei — Nuovo contratto di lavoro per i lapidei. Prevede in particolare un aumento di 16 mila lire mensili per tutti i lavoratori della categoria, l'aumento delle ferie e dell'indennità di anzianità. Il contratto è valido fino al 31 luglio '75.

Grafici — Ieri hanno scioperato per 4 ore le piccole aziende del settore grafico. Le astensioni dal lavoro, secondo i sindacati, hanno toccato percentuali tra il 95 e il 100 per cento. E' proseguita l'agitazione, con forme articolate, anche negli stabilimenti maggiori. Altre 12 ore di sciopero saranno attuate dalla categoria entro il 13 gennaio prossimo.

Metalmeccanici — E' stata completata la serie di agitazioni indetta nelle fabbriche metalmeccaniche per il rinnovo del contratto di lavoro. Ieri hanno scioperato i lavoratori della Carrozzeria Mirafiori e delle Fonderie di Borgaretto. I sindacati hanno comunicato che le astensioni sono state dell'85 e del 100 per cento.

Riv-Skf — La Federazione Lavoratori Metalmeccanici ha diffuso una nota sull'incontro avvenuto all'Unione industriale con i dirigenti del complesso Riv-Skf. Dice tra l'altro: « *I colloqui hanno riconfermato, attraverso le dichiarazioni della direzione Riv-Skf e della stessa Amma, la grave contraddizione presente nella politica aziendale tra il piano di investimenti '71-'75 (circa 70 miliardi) e l'assenza di garanzie precise sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali* ».

È sempre sconosciuto

Nessuno si è presentato ancora a riconoscere lo sconosciuto che da sette giorni è ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno. La sua foto è stata pubblicata sui giornali, ma per ora inutilmente.

« Gianni », come lo hanno ribattezzato medici e infermieri, è lucidissimo, parla con proprietà, conosce alcuni dialetti, capisce molti termini medici che cita sovente, tanto che alcuni sanitari hanno pensato di trovarsi di fronte ad un collega.

Ma la memoria è bloccata. I ricordi nella sua mente sono confusi, l'ultimo risale a una settimana fa quando è salito sull'auto di un tassista a Porta Nuova senza soldi e senza sapere dove voleva andare. Aveva una larga ferita alla testa, l'hanno portato alle Molinette, poi a Collegno. Forse è stato vittima di un'aggressione. Colpito al capo ha perso la memoria.

Nella foto, l'uomo che ha perso la memoria.

Permessi 10 pacchetti di sigarette svizzere

Dal primo luglio scorso si possono portare dalla Svizzera 10 pacchetti di sigarette da 20. « Ma non sempre — scrivono alcuni lettori — i doganieri tengono conto delle nuove norme », lamentando che alla frontiera i finanzieri avevano consentito soltanto i tre tradizionali pacchetti.

Abbiamo prospettato il problema al sostituto direttore della dogana che ha confermato le nuove disposizioni, sottolineando che solo i « frontalieri » (cioè coloro che ogni giorno devono passare la dogana per motivi di lavoro) sono esclusi.

Circa le merci alimentari che si possono liberamente importare il funzionario ha precisato che sono consentite due bottiglie di vino, non più di 500 grammi di caffè, 100 di tè, 50 di profumo, una sola bottiglia da un litro di alcolici.

NONE - Colta da choc la macellaia rapinata nel negozio da 2 banditi

Si è messa a letto - I carabinieri hanno saputo della rapina quando il figlio della vittima è andato a chiedere il permesso di tenere una pistola - Indagini per l'assalto alla banca di strada San Mauro

Due banditi armati di pistole e mascherati hanno rapinato ieri una macellaia di None, Caterina Bonifatto, 62 anni. La donna in preda a choc ha denunciato l'aggressione soltanto alcune ore dopo quando i rapinatori erano già lontani. Il bottino è stato di 20 mila lire.

I due rapinatori erano piemontesi: in dialetto hanno pronunciato questa frase: *«Fuori i soldi e sta zitta»*. L'impressione che ha avuto la vittima è che fossero molto giovani, forse appena quindici anni, ma decisi a tutto. Dice: *«Mi vedevo già morta, erano pronti a tutto. Quando hanno visto che stavo per svenire sono corsi al bancone ed hanno preso i pochi soldi che c'erano»*. L'incasso della giornata era stato già riposto in una borsa in un luogo più sicuro.

Quando sono entrati nella macelleria Pietro Caviasso, il marito, 64 anni, via Beinasco 11, non c'era. La donna era nel retro che riordinava. *«Ho sentito dei passi in negozio ed ho creduto che fossero clienti»*. Un bandito l'ha spinta contro il muro; l'altro controllava l'ingresso. Hanno afferrato il denaro e sono saliti su una Mini che li attendeva con il motore acceso e al volante un complice.

Il colpo è avvenuto alle 19,30. Alle 23,30 circa il figlio della vittima, Michelangelo, si è recato dai carabinieri: chiedeva di essere autorizzato a tenere un'arma in casa. Il brigadiere Sotgiu gli ha chiesto il motivo della decisione ed ha appreso della rapina. Si è recato dalla donna e l'ha trovata a letto ancora sotto choc.

— Continuano le ricerche dei banditi che hanno rapinato l'agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura in via San Mauro 43. Una donna li ha visti senza maschere e la polizia spera di riuscire ad identificarli. Era sull'autobus della linea 57 quando i gangster uscivano dalla banca togliendosi i passamontagna. Per qualche secondo è riuscita a vederli in volto.

Secondo le vittime si trattava di principianti. Apparivano terrorizzati e con i nervi a pezzi. Uno ha inciampato ed è caduto dal bancone. Hanno perso la borsa di nylon dove riporre il denaro; hanno picchiato due clienti che non si muovevano e continuavano ad insultare gli impiegati.

I banditi erano armati di pistole. Se ne sono andati con 5 milioni. Il colpo è stato compiuto da quattro gangster: tre sono entrati in banca con le armi, un quarto attendeva fuori su una 124 scura. Hanno fatto stendere tutti per terra. *«Bastardi — insultavano — maledetti bastardi, non muovetevi se volete passare il Capodanno»*.

Il macellaio Piero Caviasso - Accanto il cassiere e un impiegato della Banca dell'Agricoltura rapinata ieri in strada S. Mauro

i lettori ci scrivono

Il panettone lievita

«Dopo gli impegni assunti dall'Associazione dei commercianti — come è stato ampiamente illustrato da "Stampa Sera", dalla radio e dalla televisione — era logico aspettarsi che i prezzi, in prossimità delle feste di fine d'anno, non sarebbero stati aumentati. Io — e certo molte altre persone — fidando appunto che l'impegno preso a livello di organizzazione sarebbe stato rispettato, ho atteso, per fare qualche spesa, la riscossione della tredicesima. Ma l'impegno tanto propagandato non è stato mantenuto.

«Sabato mi sono recato presso un supermercato di borgo San Paolo, per acquistare, tra le altre cose, un panettone ed una bottiglia di spumante, che fino a ieri costavano rispettivamente L. 580 e 820; ma ho avuto l'amara sorpresa di trovare il prezzo del panettone L. 630 e quello dello spumante L. 870. Sia il panettone che lo spumante erano della stessa taglia e della stessa marca. Di cambiato vi era solo il prezzo.

«Ora, a prescindere dalla discutibile correttezza commerciale del supermercato in argomento, vorrei chiedere all'Associazione commercianti della provincia di Torino, se non ritenga utile esercitare pressioni, al fine di indurre i suoi associati all'osservanza di un minimo ragionevole degli impegni sottoscritti. All'autorità prefettizia vorrei chiedere se non ritenga, per meglio tutelare gli interessi della collettività, di intervenire con i suoi organi ausiliari, con dei severi provvedimenti nei confronti di commercianti senza scrupoli».

Antonio Ruju

E' morto l'ustionato nella tipografia

E' morto Stefano Grosso, 67 anni, l'uomo rimasto ustionato dallo scoppio nella tipografia di via Genova 232. Era il padre di uno dei proprietari. Il 22 dicembre era entrato negli uffici della tipografia, aveva acceso la luce e ne era seguita un'esplosione così violenta da far crollare parte dei muri dell'edificio. Un automobilista di passaggio aveva soccorso Stefano Grosso e l'aveva accompagnato al Centro grandi ustionati, dove è spirato ieri dopo una settimana di agonia.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si termina... rialzandosi; 9. Fil... come le speranze vane; 16. I primi rudimenti; 17. Dove si attacca... vive; 18. Il Palazzo frequentato dai senatori; 21. Cuore di boxeur; 22. E' unita fino all'osso...; 23. Nome di «King» Cole; 25. Sommosse, insurrezioni; 26. Parma; 27. Pelo di cavallo; 28. Gola di erosione, stretta e ripida; 30. Anche striaga; 33. Cima aguzza di un monte; 35. Figlio di un cavallo e di un'asina; 36. Oliver attore inglese; 36. Formano il corpo della bestia; 37. Subbuglio; 38. Lo prende chi si allontana dalla riva; 39. La malavita di Napoli; 40. Modifiche... del percorso; 41. L'ignora il cattivo; 42. Lo registra il sismografo; 44. Nome del musicista Morricone; 45. E' addetto a battere moneta...; 47. Si può chiedere al bar; 48. Recipienti per il mosto; 50. Parità in medicina; 51. Coperta della nave; 52. In testa al furfante; 53. E' simile alla cambiale; 55. Quello d'oro fu conquistato da Giasone; 56. Moderno autogetto; 57. Gino attore comico; 58. Lunga distanza.

VERTICALI: 1. Anio pubblica; 2. Era la coppiera degli dèi; 3. Iniziali della Carmi; 4. Nome di Gimondi; 5. Era il padre degli Asi; 6. Cade a fiocchi; 7. Misura agraria di superficie; 8. Taranto; 10. Letto dello stemma; 11. Lo sia con 50 stelle; 12. Era oggetto di culto; 13. Un giorno in cifre; 14. Tipo di cefalea; 15. Ravenna; 19. Bel fiore profumato; 20. Si mangia col cucchiaio; 22. Una la dirige Travaioli; 23. Fermo guidati anche da Guglielmo Braccio di Ferro; 24. Bagna Ascoli Piceno; 26. Si fa al pasticcini; 27. Maestoso palmipede; 28. Il grano al ritorno dal mulino; 29. Si risponde dei propri; 31. Sicuro; 32. Si beve ballando; 33. Dimostrarsi; 34. Torino; 36. Sveglio; 37. Nota musicale; 38. Scrisse «Martin Eden»; 40. Radice quadrata di 400; 41. Lettera solenne del Papa; 43. La Tailandia; 45. Tipo di pistola; 46. L'indossa l'astronauta; 49. Andato così; 51. Ha due pieliello (abbrev.); 52. Berretto dei bersaglieri; 53. Terni; 54. Iniziali di Rabagliati; 55. In mezzo al tavolo; 56. Comprendono John.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A	E	R	E	O	■	S	P	A	G	N	A	■	V	O	D	K	A	■	D
F	R	A	N	C	O	B	O	L	L	I	■	P	A	N	I	A	■	S	I
R	E	M	O	■	C	A	N	T	I	■	V	A	S	C	A	■	T	O	T
I	D	I	■	T	E	R	Z	A	■	S	E	R	S	E	■	C	E	N	A
C	E	■	G	I	A	R	A	■	R	A	D	I	O	■	G	O	G	O	L
A	■	V	E	R	N	E	■	S	E	G	U	G	I	O	■	D	A	R	E
■	H	A	N	G	I	■	L	E	G	A	T	I	■	E	T	I	M	O	■
G	E	L	O	■	A	M	E	R	I	C	A	■	F	R	E	N	I	■	M
O	L	I	V	E	■	A	S	I	N	I	■	S	A	S	S	O	■	F	I
T	E	C	A	■	E	L	I	C	A	■	P	O	R	T	A	■	C	O	L
I	N	O	■	G	R	A	N	O	■	C	E	L	I	E	■	A	R	R	I
C	A	■	C	A	R	T	A	■	M	I	R	A	N	D	O	L	I	N	A
O	■	M	U	S	E	I	■	P	A	P	A	I	A	■	B	A	C	O	N

il rebus (7-5-2-5)

Soluzione:
SUBLIME OPERA DI VERDI
Su B lisci, O pera - dive RDI =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 357: 1. Ag3 blocco

n. 358 (13+10)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

Taimanov-Ivkov (Palma di Maiorca, 1970).

Est-indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 4. e4,d6 5. Cge2,c5 6. d5,c5! Per il Nero la cosa migliore in questa posizione è rientrare in un sistema Benoni. Il centro è rigidamente bloccato e permette di iniziare una decisa manovra sul lato di Re. In particolare il Cf6 è molto più attivo del Ce7 bianco. Passivo sarebbe stato invece 6. ...,0-0 7. Cg3,c5 8. h4,h5 9. Ag5,Ca6 10. Ae2,Cc7 11. A x h5,g x h5 12. C x h5 7. Cg3,b5 8. Ad3. La forza di 7. ...,b5 sta nel fatto che il bianco non può controbattere con 8. h4 per 8. ...,Cf7 seguito da 9. ...,Af6 9. ...,b4 9. Cf1,Ch5 10. g3,Cf6!! Il gioco posizionale di Ivkov è estremamente piacevole e lineare. Il Nero ha nello sfruttamento della colonna h un'arma micidiale 11. Ag5,h x g3 12. f x g3,Ah3 13. Cd2, Cbd7 14. 0-0-0,Cf8 15. Rb1,Cg6? 16. Ah6,Rf8 17. A x g7+,R x g7 18. Ce3,Cg4 19. Af1,Dg5 20. C x g4,A x g4 21. Ae2,D x d2 22. T x d2 Con il cambio dei pezzi diminuiscono le possibilità di difesa in un finale chiaramente inferiore al Bianco 22. ...,Ah3 23. Tg1,Cf6 A 23. ...,f5 il Bianco avrebbe replicato con 24. g4! 24. Rc2? L'errore di Taimanov è dettato dal fatto che egli ritiene ormai stabilizzata la situazione. Avrebbe dovuto giocare 24. a3 e poi b4 per anticipare la spinta di rottura dei pedoni neri a 6 h 24. ...,a6 25. a3?,Aa7 26. h4,b5 27. c x b5,a x b5 28. A x b5,A x b5 29. C x b5,C x e4 30. Te2,Tb8 31. T x e4,T x b5 La posizione è simile a quella di un gambetto Volga 32. a4,Tb7 33. Ta1,f5 34. Tc4,Rf6 35. g4,e4 36. b3,Tab6 37. Tb1,g x h5 (37. ...,[illegible] 38. h4!) 38. g x f5,R x f5 39. a5,Ra5 40. a6,R x a5 41. a x b7, R x c4 42. Td1,T x b7 43. T x d6,Th7 44. b3+,Rb5 45. Te6,h4 46. T x e4,h3 Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince in 5 mosse (Remo Frangioni)

SOLUZIONE: 12-16 (X) 19-14 (X) 14-7 (X) 16-13 (X) 12-16 (X) 16-21.

PARTITE

(B) CORTESE-(N) MARTINI A.: 24-20, 11-14; 20-15, 6-11; 28-24, 12-16; 22-20, 5-10; 21-18, X; 28x19, 10-14; 32-28, X; X, 5-10; 26-23, 1-5; 32-19, X; X, 11-15; X, X; X, 4x11; 22-20, 10-14; 20-15, X; X, 2-10; 15-12, 14-18; 12-4, 18-14 patta.

(B) MARTINI A.-(N) LASEPO: 22-19, 9-13; 31-17, 13-18; 31-20, 6-9; 26-23, 12-16; X, 6x15; 26-31, 10-14; 29-26, 1-5; 30-15, 5-10; 26-22, 4-8; X, X; 24-20, X; 23-19, X; X, X; X, 11-14; 31-27, 14-18; 30-26 pari.

(B) MAGNIFICO-(N) A. MARTINI: 23-18, 11-14; 28-23, 7-11; 32-28, 11-15; 21-18, X; 25-18, 10-13; 10-14, 4-7; 23-20, 15-19; X, 12-10; 27-23, 1-12; X, X; 30-27, X; X, 3-7; 26-15, 6-11; X, X; 24-20, 5-13; 28-21, 5-10; X, X; 21-13, 19-22; 29-23, 13-15; 20-13, X; 18-13, X; 29-26, X; X, Il Nero vince.

BORGHETTI (bianco) - MATRUNOLA (nero). 23-20 (12-16) 27-23 (8-12) 30-16 (10-14) 21-18 (14x21) 25x18 (5-10) 23-19 (4-8) 31-27 (10-13) 27-23 (16-20) 24x15 (11x27) 30x23 (6-11) 28-24 (1-5) 23-20 (12-15) 19x12 (8x15) 18-14 (11x27) 30x4 (13-18) 28-32 (27-30) 27x15 (9x18) 4-7, patta.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (Nord-Sud in seconda) Sud: 1 picche; Ovest: 2 cuori; Nord: 4 picche; Est: 5 cuori; Sud: passo; Ovest: passo; Nord: 5 picche.

Ovest	Nord	Est
	♠ D 10 7 4	
	♥ 7 6	
	♦ A R 8	
	♣ R 5 4 3	
♠ F 8 3		♠ 5
♥ A R 10 9 2		♥ D F 5 4
♦ 9 6 5		♦ D F 7 3
♣ 10 8		♣ D 9 7 6
	Sud	
	♠ A R 9 6 2	
	♥ 8 3	
	♦ 10 4 2	
	♣ A F 2	

Questa smazzata è capitata nel corso di un torneo a coppie. Approfittando della favorevole situazione di zona, quasi tutte le coppie Est-Ovest hanno spinto la dichiarazione fino a 5 cuori, che risulta essere una buona difesa (5 cuori contrate — 3 è pari a 500 Punti, contro i 620 Punti di presa che vanno alla coppia Nord-Sud, se mantiene il contratto di partita a 4 picche).

Qualche coppia Nord-Sud, ha dichiarato 5 picche, ma non tutte hanno poi saputo realizzarle.

L'attacco è Asso di cuori, Re di cuori e picche.

Sud elimina le atouts, poi gioca Asso e Re di quadri e piccola fiori verso il Fante di mano che fa presa (sorpasso alla Dama di Est). Gioca infine le ultime 3 atouts della mano e l'Asso di fiori e giunge ad un finale a 2 carte in cui Est risulta compresso fra quadri e fiori. Non può infatti conservare i controlli di fiori (Dama e 9) e di quadri (Dama) e il giocante, a seconda dello scarto, realizza il 10 di quadri di mano o le 2 fiori di morto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio

IL FALCONE EGIZIANO

Avventura «archeologica» per il formidabile Jeff coinvolto ancora una volta in un clima di follia fantascientifica.

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etah, il «re del crimine»? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo

(60 — Continua)

LA TV DI TRE GIORNI

IL 1973 SI APRE CON BRANCALEONE

STASERA: Bongiorno presenta "Rivediamoli insieme" - DOMENICA: ritorna Buster Keaton - LUNEDI': il film sull'"armata" di Vittorio Gassman con Maria Grazia Buccella

Altri tre giorni di programmi televisivi per il lungo « weekend » di Capodanno in una guida necessariamente sintetica.

Oggi, 30 dicembre

Anticipata al sabato la disputa degli incontri del campionato di calcio che questa settimana s'adegua all'uso inglese, le trasmissioni pomeridiane e serali s'arricchiscono oggi (a detrimento di quelle di domani) di tutte le rubriche sportive della domenica, con un collegamento alle 13 (Nazionale), NOVANTESIMO MINUTO alle 17,45 e le due consuete cronache registrate di un tempo d'una partita di calcio sul Primo (19,20) e sul Secondo (ore 18,40). In serata il Nazionale propone alle 21, durante il riposo di « Canzonissima », il caro vecchio « bidone » di fine d'anno RIVEDIAMOLI INSIEME, florilegio, presentato da Mike Bongiorno, dei migliori numeri di rivista, varietà e musica leggera comparsi sul video nel 1972. Tra gli altri andranno in onda brani di « Teatro 10 », « Senza rete », « Sai che ti dico? », « Il buono e il cattivo » e « La mia morosa cara ». Seguirà, alle 22,10, LA GIORNATA SPORTIVA. Sul Secondo, (ore 21,20) MILLE E UNA SERA si raccomanda per un altro cartone animato dell'americano Stephen Bosustow: *Le notti arabe di Mister Magoo*. Alle 22,10 un programma culturale, SPECIALE LIBRI presenta un'inchiesta dell'Unesco sulla diffusione del libro nel mondo e sulle strenne natalizie.

Rivedrete la Buccella nel film con Gassman in onda lunedì

Domani, S. Silvestro

Trasmissioni meridiane e pomeridiane nei soliti schemi domenicali, ma impoverite della parte sportiva, bruciata il sabato. Da segnalare peraltro un numero speciale di fine d'anno della rubrica di film d'animazione GLI EROI DI CARTONE. La serata è aperta, alle 21 sul Nazionale dal tradizionale MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI PER IL NUOVO ANNO.

Pezzo forte del Primo nella parte iniziale della veglia di fine d'anno è alle 21,10 il film di Buster Keaton IO E LA BOXE un divertente mediometraggio muto del 1926 riedito da Francesco Savio con musiche originali di Egisto Macchi. Seguirà, alle 22,15 UN ANNO DI SPORT sintesi dei principali avvenimenti agonistici dell'anno (quelli extra-olimpionici) curata dalla redazione sportiva del TG. Sul Secondo si incomincia con uno spettacolo di largo interesse, SERATA AL CIRCO, antologia di esibizioni dei maggiori circhi italiani presentata da Alberto Lupo con la partecipazione di quelli di Darix Togni, Moira Orfei, Medrano, Liana, Nando e Rinaldo Orfei e l'«americano» di Enis Togni. Alle 22,10 è la volta di TOPOLINO, PAPERINO E SOCI.

Lunedì Capodanno 1973

Il nuovo anno televisivo incomincia senza fulgore, come un primo giorno di scuola, con l'innesto di trasmissioni festive di circostanza su quelle normali del lunedì. La MESSA delle 11 è anticipata alle 9,45: la CELEBRA PAOLO VI dalla chiesa del Centro mutilatini « Don Orione », di Roma. Alle 12,15 in Eurovisione un appuntamento da non mancare assolutamente, quello con la sala grande degli « Amici della musica » di Vienna, dove Willy Boskovski dirige il tradizionale CONCERTO DI CAPODANNO della Filarmonica, con un programma di valzer, polche e galop di Strauss, danzati dal corpo di ballo della Volksoper. Da segnalare ancora, tra le proposte pre-serali, un numero speciale degli EROI DI CARTONE (ore 19,15) con « Braccio di ferro » e « I fantastici quattro » di Hanna e Barbera.

La serata del Nazionale è affidata al fortunatissimo film eroicomico di Mario Monicelli L'ARMATA BRANCALEONE (ore 21), uno dei successi dell'annata cinematografica italiana 1965, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Enrico M. Salerno, Gian Maria Volonté, Maria Grazia Buccella e Barbara Steele. Sul Secondo si può optare per un numero straordinario dei dibattiti del TG, intitolato DAL 1972 AL 1973, che propone un consuntivo e qualche cauta previsione sulle novità della scena politica nella formulazione di sei giornalisti. Seguirà alle 22,20 per la STAGIONE SINFONICA TV un'esecuzione dei Concerti Brandeburghesi di Bach n. 3 e n. 6 diretta da Karl Richter.

d. g.

I programmi Rai-Tv del lungo weekend

oggi sul video

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Da Natale all'anno nuovo - Scacco al re)
18,45 90° minuto
19 — Tempo dello spirito
19,20 Calcio
19,45 Sport
20,30 Telegiornale della sera
21 — Rivediamoli insieme
22,10 La domenica sportiva
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

18,40 Calcio
21 — Telegiornale
21,20 Mille e una sera (Le notti arabe di Mr. Magoo)
22,10 L'anno del libro

TV SVIZZERA — Ore 17: Vroum; 17,50: Pop hot; 18,10: La lavanderia automatica (telefilm); 18,35: Il mondo in cui viviamo; 19,05: Telegiornale; 19,15: Carosel d'inverno; 19,40: Estrazione del Lotto; 19,45: Il Vangelo di domani; 20: Scacciapensieri; 20,20: Telegiornale; 20,40: I cavalloni (film); 22,10: Hockey su ghiaccio; 23: Telegiornale.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
12,10 Nastro di partenza
12,44 Quadrifoglio
13,15 La Corrida
14,10 Una vita per il canto: Tito Schipa
15,10 Carosello di motivi
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Sorella radio
17,05 Estrazioni del Lotto
17,10 Gran Varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Storia del Teatro da Eschilo a Beckett: « Amleto », diretto e interpretato da Gassman
22,20 Vetrina del disco
22,55 Dicono di lui
23,15 Lettere sul pentagramma
I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Cammini a cavallo dell'anno
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
15,35 Bollettino del mare
15,40 Pomeridiana
16,30 Domenica sport
17,25 Estrazioni del Lotto
17,45 Ping-pong
18,05 I parioni
18,35 Intervallo musicale
18,45 La musica e le cose
19,55 Quadrifoglio
20,10 Jazz concerto
21 — Concerto lirico
22 — Bollettino del mare
22,05 Poltronissima
22,45 Musica leggera

Gassman è Amleto

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
11,30 Università internazionale G. Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12 — Tastiere
12,20 Concerto dell'orchestra da camera di Budapest diretta da Mihaly
13 — Intermezzo
14 — Musica di Brahms
14,35 Falstaff, di Verdi; direttore Bernstein
16,45 Musica di Chopin
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il senzatitolo
17,45 Fogli d'album
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico diretto da Boulez
22,30 Orsa Minore: « Il dottore è da un malato », di Scklovitz

domenica 31 dicembre

primo canale

11 — Santa Messa
12 — Domenica ore 12
13,30 Telegiornale del mattino
14 — A come agricoltura
15 — Sport
17 — La tv dei ragazzi (Da Natale all'anno nuovo - Giochiamo cantando)
18 — Telegiornale del pomeriggio
18,10 Gli ultimi cento secondi
19,05 Prossimamente
19,20 Entra pure, maledetto Carter (fumetti)
20,10 Sport
20,30 Telegiornale della sera
21 — Attualità
21,10 Buster Keaton in « Io e la boxe »
22,15 Un anno di sport
23,30 La chiamavano 1973 (Veglione di Capodanno)

secondo canale

18,30 Intorno all'albero di Natale
21 — Telegiornale
21,20 Serata al circo
22,20 Topolino, Paperino & soci (cartoni animati)
23,10 Prossimamente

TV SVIZZERA — Ore 13,30: Telegiornale; 13,35: Telerama; 14: Amichevolmente; 15,15: Hockey su ghiaccio; 16,45: Putiferio va alla guerra; 18,15: Telegiornale; 18,20: La traversata nordorientale; 18,45: Enciclopedia tv; 19,40: La parola del Signore; 19,50: Sette giorni; 20,20: Telegiornale; 20,35: Follie dell'anno (film); 22,30: Telegiornale; 22,35: Gala de l'Union des artistes; 24: Auguri; 0,05: Party di Capodanno.

lunedì 1 gennaio '73

primo canale

9,45 Santa Messa celebrata da Paolo VI
11,30 La pace è possibile
12,15 Concerto di Capodanno
13,30 Telegiornale del mattino
17 — Per i più piccini (Le avventure di Calandrino e Buffalmacco)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Da Natale all'anno nuovo - Gira e gioca - Gli eroi di cartone)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — L'armata Brancaleone (film con Gassman)
23 — Prima visione
23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

18 — Tredici a tavola
21 — Telegiornale
21,10 I dibattiti del Telegiornale (Dal '72 al '73)
22,20 Stagione sinfonica (Bach: Concerto Brandeburghese n. 3 e n. 6)

TV SVIZZERA — Ore 12,15: Concerto di Capodanno; 13,25: Telegiornale; 13,30: Sci; 15,30: Un'ora per voi; 16,45: La città dei pinguini; 17,30: La freccia nera; 18,30: Ghirigoro; 19,05: Telegiornale; 19,10: Addio lady (film); 20,20: Telegiornale; 20,45: I cari bugiardi; 21,15: Il lago dei cigni (balletto); 22,40: Telegiornale.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giulio Gatti.
AFFRODO (v. Bogino 17): L'uomo e il mito nelle civiltà precolombiane.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/78, tel. 537.430): disegni di Antonio Fontanesi e pittori e scultori '800 primo '900.
DANTESCA: Claude Weisbuch personale.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): personale di Renato Bais.
GALLERIA DEL CORTILE di Nanera: Nella palestra della Scuola Media di Courmayeur: Filippi Nallx (pastelli).
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.473): Personale di Sergio Sarri. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.130): Disegni, pastelli, acquerelli.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Lam e Matta, dipinti e opere grafiche. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA: Renzo Vespignani.
LINEA CENTRO ARTE: Canon. Personale di Marione (tel. 6171-68.946).
TABLEAU (Pomba 17): Donatella Merlo.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): inaugurazione ore 18. Personale di Marcel Jean.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 19.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16,30 e 21,15 Personale Mark Robson: «Dalla terrazza», P. Newman, J. Woodward (Stati Uniti 1960 - Col. min. 125). Viet. 16.

UNA GUIDA PER GLI SPETTACOLI TORINESI DI CAPODANNO

Mezzanotte con chi vuoi

Se andate al cinema

Tre nuovi film sono oggi presentati in altrettante sale torinesi. Il più atteso è probabilmente Il richiamo della foresta, derivato dall'omonimo romanzo di Jack London che ebbe più d'una trascrizione cinematografica. Qualche spettatore ricorderà la migliore, diretta nel 1935 da William A. Wellman, interpretata da Clark Gable e Loretta Young. Per realizzare il film si sono associati, stavolta, produttori di quattro nazioni (Italia, Germania, Francia e Spagna), che hanno scelto un regista inglese, Ken Annakin, e interpreti di diverse bandiere: l'americano Charlton Heston, la francese Michèle Mercier, l'austriaca Maria [illegible], l'italiano Rik Battaglia ecc. Poiché Jack London — ch'ebbe grandissima voga negli Anni 20 e 30 — sta tornando di moda ed è quindi un autore diffuso, accenneremo con brevità al soggetto, storia del cane Buck rubato ai ricchi padroni e venduto, ai tempi della corsa verso l'oro del Klondyke, ai cercatori del prezioso metallo, i quali adibiscono l'animale al traino delle slitte. A contatto della selvaggia natura il cane s'inselvatichisce e torna alla vita di lupo.

All'Arlecchino la novità è italiana e ha un titolo lungo: Incensurato, provata disonestà, carriera assicurata cercasi. E' la seconda etichetta di una commedia satirica battezzata in un primo tempo Il candidato, cioè in modo identico a un film americano già in programma. Di qui il mutamento del frontespizio. E' l'opera a soggetto d'un eccellente documentarista, Marcello Baldi, cui si deve lo splendido reportage sulla Conquista del K 2 (1954). Recitato da Gastone Moschin, Nanni Loy (stavolta attore soltanto, non regista), Paola Quattrini, Gisela Hahn, Ciccialla, Foà e altri, il film canzona le ambizioni politiche d'un tipo spregiudicato, disposto a far carte false pur di uscire eletto in Parlamento.

* *

Sugli altri diciassette schermi torinesi di prima visione i programmi non hanno subito varianti in confronto a quelli natalizi. Il maggior successo continua a ottenerlo Più forte ragazzi! all'Ideal: oltre 51 milioni d'incasso in sette giorni (un primato per la nostra città) e circa 40.000 spettatori. L'accoppiata Terence Hill - Bud Spencer calamiterà sicuramente grandissima folla anche nei prossimi giorni, così come continua a inghiottirne il Capitol, dove Il padrino è, proprio oggi, al 100° giorno di proiezione. Una «tenitura» che il suo diretto rivale Joe Valachi per il momento non insidia: in 11 giorni il film di Terence Young è, al Lux, a quota 44 milioni. Ma tirerà avanti ancora un pezzo: Charles Bronson è attore «di grossa chiamata»: difatti l'altro suo film in programma: Professione assassino (Vittoria), pure scaturito, più o meno, dal filone mafioso, tiene una media d'incasso di 3 milioni al giorno (26.505.000 lire in 9 giorni).

Tanto per rimanere nel giro della malavita internazionale che signoreggia su vari schermi, diremo che richiamano gente anche i rapinatori cui dà la caccia Alain Delon in Notte sulla città: questo film «noir» di J.-P. Melville, in proiezione al Cristallo, ha addizionato circa 18 milioni in sei giorni. Suo diretto rivale è, al Doria, Trappola per un lupo con Jean-Paul Belmondo. Tenuto conto della limitata capienza della sala, il comportamento commerciale della pellicola è più che soddisfacente: 13 milioni in otto giorni. Se nel film di Melville Delon si è visto «rapinare» Catherine Deneuve (e di ciò anche la gente si rattrista), il regista Chabrol ha invece generosamente elargito al protagonista sia Mia Farrow finta brutta, sia Laura Antonelli bella senza trucchi.

Non bellissima, col suo faccino lungo e la bocca marcata, ma ricca d'una espressività tenera e acerba al tempo stesso, è Sydne Rome l'attrice-rivelazione di Che? giunto al Reposi al 23° giorno di programmazione e a quasi 30 milioni d'incasso. Non è un film «facile» questo di Polanski, stridente, contraddittorio e tuttavia suggestivo: il pubblico, anche quello meno raffinato, l'ha accolto con favore, diremmo soprattutto per merito della protagonista, peraltro al centro d'un cast eccellente. Agli attori Gassman e Villaggio è anche dovuto in guisa eminente il successo della contemporanea (Ambrosio e Augustus) di Che c'entriamo noi con la rivoluzione? che complessivamente ha incassato circa 30 milioni in 10 giorni.

Né si può dire che gli interpreti contino poco in La più bella serata della mia vita. Anzi: sono il punto di forza del film di Scola: da Sordi all'ottantenne Vanel, dal gran vegliardo Michel Simon allo scomparso Brasseur, da Claude Dauphin a Janet Agren che non sfigura in tal consesso, è un'attraente gara recitativa di cui gli spettatori numerosi (14 milioni d'incasso in 9 giorni) apprezzano il risultato.

Lo stesso va detto del film di Cacoyannis Le Troiane (Centrale): beneficiato eccezionale di «4 attrici 4»: Katharine Hepburn, Vanessa Redgrave, Geneviève Bujold, Irene Papas. Il pubblico colto e selezionato al quale la tragedia euripidea s'indirizza, continua ad affollare la piccola sala «d'essai» che l'ha in programma con una media d'incasso di 350 mila lire quotidiane. L'altro locale «d'essai» (il Ritz) prosegue con successo la proiezione di Cronaca di Hellstrom: senz'altro il più curioso ed «eclatante» film attualmente in proiezione a Torino.

Al Nazionale L'uomo dai 7 capestri di John Huston prospetta un tipo di western capace di evocare con poetica nostalgia figure e accadimenti tra l'avventuroso e il romantico, mentre al Gioiello e al Romano la comicità di Woody Allen in Prendi i soldi e scappa ha mostrato, come già in Bananas, aspetti grotteschi e surreali graditi a molta gente (incasso circa 14 milioni nei due locali).

Ricordato il... fumetto dedicato a Rosina Fumo (Cinema Torino: oltre 7 milioni in 5 giorni), adatto alle anime semplici, si sottolinea per ultimo l'esito trionfale di Biancaneve e i 7 nani all'Ariston: il trentacinquenne cartoon disneyano sta marciando col vento in poppa alla media, record per la sala, di oltre 2 milioni al giorno. E non sono tutti ragazzini gli spettatori.

Achille Valdata

Sydne Rome in uno dei film del lungo "weekend" di Capodanno a Torino

Se andate a Teatro

A due passi dalla Koscina

Un pizzico di «sexy» anche nel contegnoso panorama della prosa italiana. Ammesso che se ne avvertisse la mancanza, i volenterosi Amendola e Corbucci si sono fatti avanti per recuperare con un'esibizione dal vivo quegli spettatori che non si entusiasmano più alle decameronate del cinema. Da ieri sera Sylva Koscina si spoglia all'Alfieri in La Commedia del Decamerone.

Siamo dunque nella Firenze del Boccaccio, anzi in una delle più serene sue composizioni: la Novella IX della Giornata II. Beffe d'amore, rivelazioni a sorpresa e crudeli punizioni sono narrate da un artista. E Amendola, e Corbucci? Non hanno turbamenti filologici. A loro basta che Buffalmacco e Ramuccio siano più brillanti dell'oste Chichibio e del frate Lazzaro, che dame e servitù non facciano troppo le difficili, che le allusioni del Boccaccio diventino lampante turpiloquio. In questo senso si capisce il perché del mutamento inferto all'originale nelle ultime righe: Buffalmacco ha diffamato una donna onesta e viene lasciato morire legato ad un palo, mentre ne La Commedia del Decamerone uno spiccio intervento lo lascia come un cappone. Si dovrebbe ridere.

Nella prima parte il copione rispetta le esigenze della trama e della scena. Nella seconda si tira via dilettantescamente, concedendo a Sylva Koscina nudi statuari e agli altri — Vittorio Congia, Roberto Chiappa, Cia Modugno, Marisa Sollinas, la Campori, la Bon — motivi vari di diletto. Per la Koscina, oltre ad una rivincita sulle più giovani rivali che imperversano al cinema, lo spettacolo ha costituito finora un successo finanziario non indifferente.

Passiamo al Carignano e ritroviamo Amendola e Corbucci. Qui sono autori della seconda parte di Lo sedi come sei?, lo spettacolo per le feste di Erminio Macario. Insieme hanno rimediato, nella farsa Il palio del cortile, una serie di buffi luoghi comuni sull'amore e sul pettegolezzo, che fanno capo all'estro sempre convincente di Macario.

Ancora un passo avanti per Gipo Farassino, impegnato all'Erba nelle repliche della Ballata del periferico che fu. Il notevole testo di Luigi Davì, allestito da Massimo Scaglione con le scene di Gian Mesturino, gli permette di tratteggiare con affettuoso sarcasmo il personaggio di un bullo di rione.

Due fratelli sul palcoscenico del Gobetti: di sera Paolo Poli in Giallo!!!, garbata commemorazione e stravolgimento del classico romanzo all'inglese dove tutti sono ad un tempo vittime e indiziati. Poli e la Omboni hanno scritto un testo omogeneo, né l'attore tende stavolta a strafare.

Di pomeriggio Lucia Poli rivolge ai bambini torinesi un appuntamento, che si aggiunge a quelli tradizionali della Compagnia dei Burattini al Teatro dell'Angolo e delle Marionette Lupi alla sala Gianduja.

Piero Perona

UGO BUZZOLAN / 7 sere davanti alla tv

Mattatore col fiatone

Permettete che parliamo ancora di CANZONISSIMA? Sì? Tanto, fra poco, fortunatamente non ne parleremo più.

Due settimane fa esprimevamo un timore, quello che la partecipazione di Gassman allo show si risolvesse, a conti fatti, in un'esperienza negativa. Timore purtroppo fondato, e come!

Stimiamo Gassman da quel dì e non dimentichiamo che è stato proprio lui, con «Il mattatore», a portare, dodici o tredici anni fa, una ventata benefica di anticonformismo sul video dove tra cerimonie, prediche, processioni, letture di telegrammi, film edificanti, ballerine con i mutandoni e romanzi lacrimosi si stava morendo di stupidità e di noia. Malauguratamente, sabato scorso, nella sua esibizione di addio, l'abbiamo visto con profondo dispiacere inabissarsi in quel conformismo televisivo contro il quale, allora, si era gagliardamente, e con grande efficacia, battuto.

Con stanchezza ha rispolverato — ancora una volta! — le risorse del mattatore: con stanchezza, diciamo, con sempre maggiore stanchezza e con sempre minore ironia autentica. Per cui c'era persino il sospetto che la caricatura fosse resa via via esile, quasi invisibile, e che lì, sul teleschermo, ci fosse un vero mattatore contento e compiaciuto di essere mattatore... Non è mancata la pubblicità dell'ultimo film interpretato assieme a Paolo Villaggio... Sono mancate invece, completamente, le battute di spirito, le frecciate, i colpi di satira che era lecito aspettarsi da un Gassman.

Ha recitato «Il testamento» di Kriton Atanasulis (poeta greco della Resistenza, adesso finito nel supplazio dove). Ma non è bastata una commossa e nobile poesia a rimettere in sesto la baracca. Anzi, «Il testamento» infilato tra una banalità e l'altra sullo il suono di una stonatura, di un ripiego, di un'ancora di salvezza... la mozione dei sentimenti... lo sventolio del tricolore sul palcoscenico... Trieste italiana e qualcosa di simile... Infatti, sabato, «Il testamento» non ci è piaciuto. Siamo andati a rileggerlo e l'abbiamo trovato sempre un alto esempio di poesia civile. Perché non ci è piaciuto sabato, sia pure detto da Gassman? Perché era cacciato, di forza, in un contesto estraneo. E' una fanfaluca l'idea che il propinare Mozart fra Orietta Berti e Nicola Di Bari risulti utile ai fini dell'elevazione culturale: succederà semplicemente che Mozart sarà abbassato al livello di Orietta Berti e Nicola Di Bari. Così non si illuda Gassman, il suo Atanasulis è piombato e s'è perso nel calderone della gran pagnotta.

Mai come stavolta la tv ha dimostrato la sua potenza di logorio tanto più feroce quanto più è spiccata la personalità del logorando. Pippo Baudo e la Goggi potrebbero andare avanti per duecento settimane, e non succederebbe niente di speciale... Mike Bongiorno farà la barba bianca con i quiz... Ma Gassman compare sei volte a «Canzonissima» e si logora.

E' un controsenso? Nossignori. Pure Gassman potrebbe durare se avesse una trasmissione tutta sua. L'errore madornale è di farsi imbarcare, per danaro o per il miraggio della platea da venticinque milioni di persone, su simili carrozzoni. Si è ospiti d'onore! Ossequiati! Riveriti! Coccolati! Applauditi! E intanto te la mettono ben chiaro, che non devi sgarrare di un centimetro dal copione innocuo che ti hanno preparato! E intanto, settimana dopo settimana, ti stirizzano come un limone! Il mattatore crede di poter ingoiare Canzonissima, lui! Al contrario, è Canzonissima che lo ingoia e lo tritura assieme a tutto il resto, in un gigantesco impasto di schiamazzo canoro, di luoghi comuni e di pacchianeria...

Addio, Gassman. Non riprovarci mai più. Non conviene. L'ha capito sin dall'inizio Monica Vitti che s'è offerta una sola volta e poi è fuggita velocissima.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Canzonissima	6—
Cric e Croc	5+
Il lentigginoso	6—
Giglio nella valle	6
Terra promessa	5
SECONDO CANALE	
Mister Magoo	8
Auguri auguri	6
Scandalo internazionale	7
Famiglia dell'antiquario	7

I NUOVI LISTINI A PARTIRE DA LUNEDÌ

Quanto pagheremo le auto con l'IVA

Da lunedì entrerà in vigore in Italia la nuova Imposta sul valore aggiunto (Iva) che sostituirà l'attuale Imposta generale sull'entrata (Ige). In questo modo l'Italia adeguerà il suo sistema fiscale a quello degli altri Paesi comunitari poiché tale imposta è già stata introdotta in Francia fin dal 1954, in Danimarca dal 1967, nella Germania Federale dal 1968, in Olanda dal 1969, in Lussemburgo e Norvegia dal 1970 e in Belgio dal 1971.

Con l'applicazione dell'Iva è probabile che i prezzi aumentino anche in Italia, così come sono cresciuti in tutti quei Paesi dove il nuovo tipo di tassazione è stato adottato. Fra i prodotti che costeranno di più, l'automobile copre un ruolo di primo piano anche perché, essendo il suo costo elevato, la nuova tassazione inciderà in misura corrispondente. E' noto che l'Iva sarà applicata in tre diverse tariffe: del 6, del 12 e del 18 per cento a seconda delle merci. Per l'automobile si riducono a due e cioè del 12 per cento per le vetture inferiori ai due litri di cilindrata e del 18 per cento per quelle superiori ai due litri.

Naturalmente l'applicazione dell'Iva esclude la precedente tassazione Ige, per cui le percentuali d'incremento saranno al netto dell'Ige. Ne deriva che le automobili italiane fino a 2000 cmc costeranno un 5,2-5,5 per cento in più del prezzo attuale, mentre quelle oltre i 2000 cmc costeranno il 12 per cento in più.

Per quanto riguarda le auto estere (principalmente quelle provenienti dai Paesi con l'Iva è già in applicazione) gli aumenti per i modelli più diffusi quelli cioè al di sotto dei 2000 cmc) saranno compresi tra il 4 e il 5 per cento e tra il 6,5 e il 7 per cento per quelli oltre i due litri di cilindrata. Le maggiorazioni di listino corrispondono esattamente alla differenza di tassazione, ed è perciò escluso ogni « vantaggio » per le Case.

Come varierà in lire il prezzo delle auto? Lo dimostra chiaramente la tabella riportata dove si vede come una « 500 », ad esempio, che prima costava 660 mila lire, costi ora 698.880 lire con un aumento di 38.880 lire, cifra che rappresenta la maggiore imposizione fiscale. Sulla base dell'esperienza degli altri Paesi è da prevedere che nei primi 3-4 mesi di applicazione dell'Iva la domanda di autovetture risulti più contenuta; è però altrettanto probabile che essa ritorni normale dopo un primo periodo di rodaggio ».

Renzo Villare

Marca e modello		vecchio incl. Ige	nuovo incl. Iva
Fiat 500	Berlina	660.000	698.880
126	Berlina	795.000	841.120
127	2 porte	1.010.000	1.058.480
127	3 porte	1.065.000	1.128.720
128	2 porte	1.180.000	1.248.800
128	4 porte	1.250.000	1.322.720
128	Familiare	1.300.000	1.376.480
128	Rally	1.360.000	1.439.200
128	Coupé S 1100	1.330.000	1.407.840
128	Coupé SL 1300	1.480.000	1.566.880
X 1/9	Spider	1.800.000	1.905.120
124	Berlina	1.340.000	1.417.920
124	Familiare	1.390.000	1.471.880
124 Special T	Berlina	1.580.000	1.672.160
124 Sport	Coupé 1800	1.990.000	2.106.720
124 Sport	Spider 1800	2.040.000	2.159.360
124 Sport	Abarth Rally	3.100.000	3.281.600
132	1600	1.710.000	1.809.920
132	Special 1600	1.800.000	1.905.120
132	Special 1800	1.870.000	1.979.040
Autobianchi	A 112	1.098.000	1.162.560
	A 112 E	1.160.000	1.227.520
	A 112 Abarth	1.385.000	1.466.080
Lancia Fulvia	Coupé 1,3 S	2.070.000	2.212.000
2000	5 marce	2.840.000	3.408.000
2000	Coupé	3.200.000	3.584.000
Beta	1400 *	—	2.296.000
Beta	1600 *	—	2.576.000
Beta	1800 *	—	2.688.000

* Il modello 1400 verrà fornito in versione normale; la 1600 e la 1800 saranno esclusivamente consegnate con tutti gli allestimenti speciali a suo tempo previsti per le versioni LX. E' stato comunicato che la 1600 e la 1800 normali non saranno prodotte.

Gli aumenti delle vetture estere

ROMA, 30 dicembre.

Le case automobilistiche italiane ed estere stanno rendendo noti i nuovi listini dei prezzi delle auto in vigore a partire dal primo gennaio in regime IVA.

Gli aumenti conseguenti alla entrata in vigore della nuova imposta, variano, in linea di massima, tra il 4 e il 7 per cento. Generalmente, i nuovi listini « includono » l'IVA, in ossequio alle norme comunitarie: al 12% fino al 2000 cc e al 18% oltre questa cilindrata.

Per quanto riguarda le auto estere, secondo informazioni assunte presso la UNRAE (Unione nazionale rappresentanti auto estere) gli aumenti dei listini per i modelli più diffusi saranno compresi tra il 4 e il 5 per cento, al di sotto del 2000 cc, e tra il 6,5 e il 7 per cento oltre i 2000 cc. Le case rappresentate dalla UNRAE, che stanno per comunicare i nuovi listini sono: Volkswagen, Porsche, Auto Union, Mercedes, BMW, Leyland-Innocenti, Chrysler, Citroën, Audi-NSU, Aston Martin, American Motors, Peugeot, Renault, Bentley e Rolls Royce, Mazda.

Gli aumenti di listino, a quanto si assicura, corrispondono esattamente alla differenza di tassazione dovuta alla variazione del sistema impositivo.

Come varierà, in lire, il prezzo delle auto estere dal primo gennaio? Un esempio è possibile su un'auto estera a larga diffusione, come la Simca 1000. Dalle attuali 919.000 si passerà, a partire dal primo gennaio, a 959.000 lire con un aumento in cifra assoluta di 40.000 lire, pari al 4,5 per cento. La Chrysler 180 passerà invece da 1.699.000 a 1.773.000, con un aumento assoluto di 74.000 lire, pari a poco più del 4,3 per cento.

Volete divertirvi? Guidate la 124 Rally

Una vera sportiva giovane e corsaiola

A Rapallo, nei giorni scorsi, incontro su strada con la Fiat 124 Abarth, quello spider « Rally » nato da esperienze recenti (e vittoriose) in corse di regolarità veloce e che entusiasmerà giovani, meno giovani e chiunque desideri sentirsi giovane al volante di un'automobile. L'incontro avviene nel clima più adatto, presenti gli uomini virtuosi che con le loro affermazioni hanno contribuito (e in parte determinato) la nascita della Rally: sono Lele Pinto e Alcide Paganelli, prime guide della scuderia Fiat.

La Fiat-Abarth 124 Rally è un'automobile « double face ». A guardarla di fuori non si direbbe che è così ricca di « grinta »: ha l'aria scanzonata e sportiva che i giovani riescono a dare alle loro macchine verniciando di nero i cofani, togliendo i paraurti e montando gomme più larghe, ma niente di più. Resta sempre lo spider elegante carrozzato da Pininfarina, con l'hard top al posto del tettuccio di tela ma se si esclude questo particolare e i cofani neri assicurati con cinghiette di gomma, è sempre una vettura piacevole ed invitante. Quindi, non certo corsaiola e grintosa come si dimostra appena ci si mette alla guida e si gira la chiave dell'avviamento. Il motore di questo « milleotto » a doppio albero a cammes in testa che nella versione normale (si fa per dire) ha 128 cavalli a 6200 giri si fa riconoscere subito. Ha una voce piena, un timbro sonoro che se non si molla il piede dall'acceleratore ci si ritrova subito davanti un vigile col blocchetto delle contravvenzioni.

Fiat-Abarth 124 Rally: uno « spider-bomba » per correre e divertirsi

La Rally è una autentica sportiva, una vera macchina da corsa nonostante le apparenze tranquille. I rumori (è un motore-bomba) che si avvertono soprattutto quando si viaggia a velocità ridotta sono dovuti alle sospensioni estremamente rigide, agli attacchi del roll-bar che forma una robusta gabbia di protezione all'interno dell'abitacolo, ai cofani di plastica e alle porte di alluminio. Questo lavoro di alleggerimento ha permesso ai tecnici dell'Abarth di ridurre di settanta chili il peso della spider nonostante che il motore ed il telaio siano stati irrobustiti e rinforzati. Basta però schiacciare il piede sull'acceleratore come abbiamo fatto sulla vecchia strada del Bracco che l'« Europa 1 » ha liberato dal traffico restituendo la selvaggia bellezza al paesaggio che attraversa, per dimenticare le voci, prima fastidiose, della carrozzeria.

Ancorati ai sedili anatomici, bloccati dalle cinture di sicurezza, con la strumentazione facilmente leggibile attraverso le razze del piccolo volante rivestito di pelle, con la corta leva del cambio a portata di mano, dobbiamo confessare che ci siamo sentiti dei rallymen e abbiamo riscoperto il piacere della guida sportiva.

I pregi di questa macchina fatta su misura per chi vuole correre, ma che sarà estremamente piacevole anche per chi ama il turismo veloce, sono soprattutto questi. Prima di tutto il motore che nonostante i quasi centotrenta cavalli è incredibilmente elastico ed ha un'accelerazione spaventosa. Se pigiate di colpo l'acceleratore la lancetta del contagiro impazzisce e salta subito nella zona rossa. Allora dovete tenere saldamente le mani sul volante per impedire che la macchina prenda il sopravvento.

Ma una volta conosciuti i segreti di questo cavallo di razza sempre smanioso di correre, è facile imbrigliarlo. Sui quaranta chilometri del Bracco, da Sestri a Borghetto Vara, abbiamo potuto renderci conto che si può anche commettere qualche errore (confessiamo che ne abbiamo fatti) senza che succeda nulla. La tenuta di strada, grazie alle sospensioni a quattro ruote indipendenti, è formidabile, i freni sono un poco duri ma eccezionali, il cambio ha un innesto velocissimo, il motore è pronto a tutti i regimi. Poi, al ritorno, una lunga, eccitante volata sull'Autostrada fino a Genova. Con la quinta, che è una marcia surmoltiplicata, abbiamo superato i centonovantacinque e a quel punto abbiamo preferito non insistere. Bastava così, la Rally è una corsaiola di classe che dà tutto quello che promette e non tradisce mai.

Al volante dell'ultima nata in casa LANCIA

Beta, la dolce (tutta confort)

Annunciati ieri i prezzi delle tre versioni (1400, 1600 e 1800)

La Beta mentre affronta una curva sulle strade delle Langhe: una vettura stabile, maneggevole e con tanto comfort

Vista al Salone di Torino del novembre scorso che la tenne a battesimo e dove raccolse larghi consensi di pubblico, provata sulla strada di recente in breve test (non esauriente per stabilirne le qualità), la Lancia Beta torna oggi alla ribalta in seguito all'annuncio dei prezzi delle sue tre versioni. Come è noto la Lancia, al momento del debutto della Beta, ne aveva tenuto in sospeso i prezzi in attesa dell'Iva. La Beta con motore di 1400 cc costerà 2.050.000 lire, quella con motore di 1600 cc lire 2.300.000 e quella con motore di 1800 cc lire 2.400.000. Tali quotazioni sono « IVA esclusa ». Le consegne cominceranno a gennaio.

La «Beta» che abbiamo guidato per alcune centinaia di chilometri era la 1800, la più prestigiosa delle versioni offerte al pubblico. Il motore, di origine Fiat, è il quattro cilindri bialbero di 1756 centimetri cubi che dispone di 110 cavalli din a 5500 giri ed una coppia di 14,7 chilogrammi; la sistemazione anteriore trasversale ha consentito di ripartire i pesi in maniera veramente perfetta.

Estetica Nettamente positiva la prima impressione con qualche riserva per la soluzione della coda che è funzionale (perché ha consentito di ricavare un ampio e pratico vano per i bagagli) ma stilisticamente non armonica con il resto della scocca. Il frontale della Beta ha infatti una faccia ben precisa, un aspetto che diventa subito inconfondibile, la parte posteriore della vettura si assimila con quella di altre macchine. Inoltre il lunotto, che seguendo il disegno della coda ha una accentuata inclinazione, non offre certo una buona visibilità posteriore. Guardando il retrovisore non si avverte l'ingombro della vettura e questo crea qualche problema soprattutto quando si tratta di utilizzare al massimo il sempre più ridotto spazio destinato ai parcheggi.

Interno Se la linea della « Beta » può anche essere discussa nei limiti di un giudizio estetico strettamente personale, l'interno della berlina a quattro porte e cinque abbondanti posti convince anche gli automobilisti più esigenti. La classe della Lancia, fatta di buon gusto, di misurata eleganza, di ricerca di comfort, si apprezza in tutti i particolari. I sedili sono rivestiti di morbido velluto, i toni sono smorzati, il cruscotto è semplice, senza stravaganza ma con una completa e ricca dotazione di strumenti, il pavimento è coperto da una soffice moquette, le porte con la luce rossa che si accende quando restano aperte non hanno bisogno di essere sbattute perché si richiudono dolcemente. La posizione di guida può essere regolata sia spostando il sedile e inclinando lo schienale che ancora razionalmente il busto senza essere troppo avvolgente, sia orientando l'inclinazione della colonna dello sterzo fino a trovare l'assetto ideale. La visibilità, fatta eccezione per quanto riguarda quella posteriore, è ottima grazie all'ampio parabrezza, ai sottili montanti e ai vetri laterali surdimensionati.

Silenziosa La prima impressione positiva viene dalla silenziosità del motore che i tecnici della Lancia hanno ulteriormente migliorato riducendo al minimo la rumorosità meccanica e isolandolo dall'abitacolo. Il grado di insonorizzazione è elevatissimo: per controllare che il motore sia acceso bisogna osservare la lancetta del contagiri ed evitare così di avviarlo di nuovo. Questa sorprendente silenziosità è stata ottenuta pure con la collocazione trasversale del propulsore e con l'accoppiamento della trazione anteriore secondo uno schema a cui la Lancia è rimasta giustamente fedele. Con questo indovinato trattamento il motore della « Beta » ha guadagnato notevolmente in elasticità e morbidezza, senza perdere nulla di vivacità e di prontezza.

Agile La « Beta » è una berlina di grande manovrabilità nonostante le dimensioni. Ci si muove nel traffico cittadino come se invece di trovarsi alla guida di una vettura di quasi quattro metri e trenta di lunghezza si fosse al volante di una utilitaria. Lo sterzo è dolce e leggero, le manovre sono facilissime, e non richiedono nessuno sforzo neppure quando si tratta di spostare la vettura da ferma. La potenza del motore utilizzabile da 2000-2500 giri fino a 5500, permette di viaggiare in quinta anche a velocità molto ridotta. Nessuna vibrazione, nessun sussulto quando si scende sotto i quaranta chilometri, solo che per riprendere di colpo occorre impiegare una marcia più bassa. In questo caso la quarta è più che sufficiente. Si può quindi usare anche la quinta in città a condizione che non si pretenda di avere una ripresa pronta e brillante tenendo innestato questo rapporto. Un'altra dote della « Beta » la tenuta di strada sia in rettilineo che in curva.

In strada Ho provato la Beta su di un percorso misto, in autostrada e in terreno collinare, attraverso le Langhe, su asfalto asciutto e bagnato. In condizioni normali ho percorso il chilometro con partenza da fermo in 31 secondi e 8 decimi raggiungendo i 100 orari in 10 secondi e mezzo. La velocità massima è stata di 178 chilometri orari col contagiri oltre i 6000. A questa velocità il rumore del motore era ancora sopportabile mentre la silenziosità della carrozzeria era perfetta: solo il fruscio dell'aria che lambisce la vettura. Va precisato che la Beta non è macchina sportiva, bensì comoda berlina adatta per lunghi viaggi: le prestazioni ed il comfort che assicura a cinque passeggeri sono veramente eccezionali. Duecento chilometri filati ad una velocità di crociera intorno ai 150 orari (il test si è sviluppato in questo senso) non hanno procurato alcun senso di stanchezza, anzi, sono arrivato alla fine del viaggio come se mi fossi messo alla guida pochi minuti prima. Per questo rimango che la vera dote della Beta non sia tanto la velocità assoluta (benché sia notevole), quanto il senso di sicurezza che offre, il comfort che garantisce, il minimo impegno che richiede al guidatore. Ecco, Beta la dolce o morbida. Come preferite.

Pagina a cura di FULVIO CINTI

La carta d'identità

■ MOTORE - Anteriore, 4 cilindri trasversale, inclinato all'indietro di 20°. Alesaggio e corsa 84x79,2 mm, cilindrata 1756 cc, rapporto di compressione 8,9:1. Potenza massima 110 CV DIN a 6000 giri, coppia massima 14,7 kgm DIN a 3000 giri. Distribuzione con 2 alberi a camme in testa comandati da cinghia dentata. Alimentazione con carburatore invertito doppio corpo (2° corpo ad intervento differenziato). Raffreddamento a circolazione forzata di liquido con pompa centrifuga, radiatore, ventilatore elettrico ad inserimento termostatico.

■ TRASMISSIONE - Frizione monodisco a secco con molla a membrana, comando meccanico. Cambio a 5 marce avanti sincronizzate e retromarcia. Trasmissione alle ruote anteriori mediante coppia cilindrica a dentatura elicoidale e giunti omocinetici.

■ SOSPENSIONI - Anteriore a ruote indipendenti, montanti incorporanti gli ammortizzatori telescopici, molle ad elica con paracolpi, barra stabilizzatrice. Posteriore a ruote indipendenti, montanti incorporanti gli ammortizzatori telescopici, molle a elica con paracolpi, barra stabilizzatrice e di reazione longitudinale.

■ FRENI - A disco sulle 4 ruote, circuito sistema superduplex, servocomando a depressione, correttore di frenata sulle ruote posteriori condizionato dal carico. Freno a mano a disco sulle ruote posteriori.

■ STERZO - A cremagliera, con scatola aerotrata; volante regolabile in altezza.

■ RUOTE E PNEUMATICI - Cerchioni 5½Jx14". Pneumatici 175/70 SR 14".

■ IMPIANTO ELETTRICO - Batteria 45 ampère-ore; alternatore 750 watt; 4 proiettori con lampade allo jodio.

■ DIMENSIONI E PESI - Passo 2540 mm, lunghezza 4290 mm, larghezza 1690 mm, altezza 1400 mm, carreggiata anteriore 1406 mm, carreggiata posteriore 1392 mm. Peso in ordine di marcia 1095 kg; peso rimorchiabile 930 kg.

■ PRESTAZIONI - Velocità massima 175 km/h. Accelerazione su 1 km da fermo in 32". Pendenza superabile 52%.

Sabato inglese per il calcio italiano che gioca la sua ultima giornata dell'anno 1972 nel clima favorevole alla Juventus

TORINO (cosa ha da perdere?)

FUORI LEGGE A MILANO

A San Siro (ore 14,30)

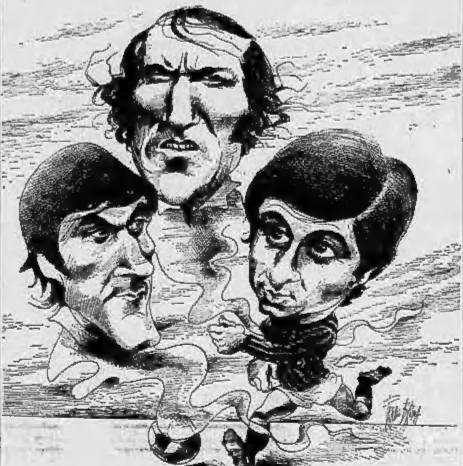
MILAN		TORINO
VECCHI	1	CASTELLINI
SABADINI	2	MASIELLO
ZIGNOLI	3	FOSSATI
ANQUILLETTI	4	MOZZINI
SCHNELLINGER	5	ZECCHINI
BIASIOLO	6	AGROPPI
BIGON	7	RAMPANTI
BENETTI	8	FERRINI
PRATI	9	TOSCHI
RIVERA	10	CRIVELLI
CHIARUGI	11	PULICI
BELLI	12	SATTOLO
DOLCI	13	MADDE'

arbitro: FRANCESCON di Padova

Buon anno calcio!

Campionato italiano come quello inglese: si gioca al sabato. Questo per consentire ai calciatori di rientrare dalle varie trasferte e trascorrere in famiglia domani la notte di Capodanno. Può anche essere un esperimento da seguire con una certa attenzione. Molti, soprattutto nelle grandi città chiedono l'anticipo del campionato al sabato. Vedremo se oggi la risposta degli spettatori sarà adeguata a quella rituale della domenica.

Si chiude un anno e questa volta evitiamo le consuete commemorazioni fotografiche. Abbiamo perso il campionato d'Europa in aprile, abbiamo ritrovato la Juventus campione d'Italia, abbiamo battuto il Lussemburgo, abbiamo pareggiato con la Svizzera e ci prepariamo a sconfiggere la Turchia. L'anno nuovo ci porta il solito Valcareggi e speriamo che porti la prima Coppa dei Campioni ai bianconeri. Gli auguri sono di rito. Giagnoni stappa champagne e ne offre un bicchiere a Rocco che vuol brindare battendo i cari «nemici» del Torino.

Rivera tra i fantasmi

Il diavolo (Rivera) e gli spettri (Sala e Bui) di San Siro (disegno di Bruna)

dal nostro inviato

Milano, 30 dicembre.

Toschi legge avidamente tutti i giornali. Cerca tra le righe il suo nome, un giudizio sulle sue possibilità, un pronostico sulle sue capacità realizzatrici. In settimana s'è scritto: Toschi al posto di Bui. Nient'altro. E in questo piccolo simpatico giocatore si celano invece problemi grossi. Un giorno era goleador autentico, astuto. Ora è un jolly che nel mazzo poche volte quest'anno ha costituito la carta vincente. Ha volontà e rabbia in corpo da vendere. Per segnare un gol oggi a San Siro contro il Milan darebbe in cambio i pochi capelli che gli rimangono. Cerca rivincita da chissà quanto tempo.

Nell'armata Brancaleone che Giagnoni è costretto a presentare sulla lussuosa passerella di San Siro, Toschi sembra narcoso dietro a tutti, in silenzio. Di lui non si parla prima della partita. Chissà che non se ne parli dopo. Prima di una partita come questa si dicono tante cose. Il Milan che finora sul proprio campo ha sempre vinto, rifiutandosi di concedere agli avversari anche un solo punto, è favorito per qualità individuali e per la fortuna di poter mettere sul tappeto una squadra pressoché al completo. Giagnoni, invece, si presenta senza Bui, Sala, Lombardo ed ha Cereser che è fermo da sette mesi. Miracolo a Milano? Chissà, ma su di un Torino presumibilmente spacciato non bisogna mai fidarsi. E' squadra di uomini. Doveva già soccombere a Roma contro la Lazio e invece ha rimediato un pareggio che in attesa di tempi migliori (e questi verranno) fa comodo. Oggi un altro pareggio potrebbe anche strapparlo.

«Però non giocheremo per il pareggio — annuncia Giagnoni che serra i pugni come se volesse spaccare qualcosa — perché se tale fosse il nostro obbiettivo ci chiuderemmo in difesa. In questo caso sarebbe la nostra fine. Il reparto arretrato è giovane, prima o poi l'errore ci scappa soprattutto contro quei marpioni del Milan. Vedremo piuttosto di conquistare il governo del centrocampo e tenerci avanti il più possibile. Non segniamo in trasferta dalla prima giornata di campionato. C'è l'ha ordinato il dottore di non fare un gol al Milan sul suo terreno di San Siro?». Il prof. Cattaneo giura di no, lui non c'entra. E si ride, finalmente.

Sono giorni difficili questi per il Torino. I malanni che hanno coinvolto Sala e Bui hanno portato a cercare colpevoli che in realtà non esistono. Sala è vittima di un guaio alla coscia la cui origine sfugge alla scienza, è inqualificabile. Giagnoni afferma: «Nella mia carriera non ho mai visto nulla di più misterioso. Claudio è stato fermo per diversi giorni in due occasioni. Poi è venuto da me dicendomi che stava bene. Ricominciamo, gioca alla domenica, dopo la partita mi conferma che è guarito, al lunedì, al martedì, al mercoledì va ancora bene, poi di colpo la ricaduta. L'hanno visto Crozzoli, Cattaneo, Guy ma non è facile individuare il male. Non c'entrano i medici. Nell'ultima occasione è stato fermo dieci giorni, ieri si presenta al campo e mi avverte che qualcosa non funziona di nuovo. Adesso proviamo con la roengen'erapia. Può anche darsi che siano le conseguenze della pubalgia accusata dal giocatore alla fine di agosto. Lo scorso anno per un malanno così Esposito ha perso buona parte del campionato».

In questi giorni alcuni sconsiderati hanno telefonato in casa Cattaneo per insultare il medico del Torino perché non riesce a guarire Sala e Bui. Cattaneo con Sala ha speso ore e ore, e molto tempo l'ha perso anche Crozzoli, quindi non ci sono colpe. In quanto a capacità professionale sono uomini che non si discutono. Misteri non ne esistono.

Masiello, un combattente che finora è rimasto sempre ai margini della squadra tranne che contro il Napoli in casa, viene gettato nella mischia e se non sarà determinante, in quanto a carattere e impegno sarà senz'altro utile. Crivelli diligente marcatore non ha l'estro di Sala ma in una partita nella quale il piano tattico ha la sua importanza rimane pedina fondamentale per non perdere il controllo del centrocampo.

Giagnoni raccomanda ai suoi di fare gioco e non barricate e soprattutto di non commettere falli in area che a San Siro costano cari, rigori e punizioni dal limite tanto per intenderci. A San Siro è anche vietato soffiare, lo spostamento d'aria potrebbe preludere al penalty. I granata del campo milanese hanno un complesso, come hanno il complesso (giustificato) dei rigori contro. Però va superato, come va superata la sensazione di essere più deboli e come vanno superati i primi minuti nei quali presumibilmente il Milan cercherà di mettere subito al sicuro il risultato.

Quanti tifosi granata a San Siro, oggi pomeriggio? Non sappiamo anche se sono state organizzate carovane dal gruppo dei Fedelissimi, dal Granata Club e dal Club Grande Torino. Però intorno a questa squadra puntualmente bersagliata dalla sfortuna bisogna stringersi affettuosamente. Se oggi Ferrini e compagni non perdono allora si può aggiornare un certo ambizioso discorso finora accantonato dagli infortuni e dalle disavventure.

Franco Costa

Paolino Pulici alla conquista di San Siro (Foto Moisio)

La giornata del calcio

La serie A

CAGLIARI-NAPOLI (arb.: Barbaresco)
FIORENTINA-TERNANA (arb.: Trinchieri)
JUVENTUS-ATALANTA (arb.: Cali)
LAZIO-BOLOGNA (arb.: Casarin)
MILAN-TORINO (arb.: Francescon)
PALERMO-INTER (arb.: Lattanzi)
SAMPDORIA-VERONA (arb.: Menegali)
VICENZA-ROMA (arb.: Gonella)

Classifica Inter, Lazio e Juventus punti 17; Milan 16; Fiorentina 14; Roma e Torino 13; Napoli e Bologna 11; Atalanta 10; Cagliari, Verona e Palermo 9; Sampdoria e Ternana 8; Vicenza 6. Inter, Lazio, Milan e Vicenza una partita in meno.

La serie B

ASCOLI-NOVARA
BARI-GENOA
CATANIA-AREZZO
COMO-CATANZARO
MANTOVA-FOGGIA
MONZA-BRINDISI
PERUGIA-REGGIANA
REGGINA-BRESCIA
TARANTO-CESENA
VARESE-LECCO

Classifica Genoa e Cesena punti 22; Catanzaro 20; Catania 19; Bari 18; Varese 17; Brindisi, Ascoli e Foggia 16; Como 15; Arezzo e Reggiana 14; Reggina e Novara 13; Perugia 12; Monza e Taranto 11; Brescia e Lecco 10; Mantova 9. Monza e Novara una partita in meno.

Tv e radio

Anticipo di 24 ore del campionato, anticipo dei programmi radio-televisivi abitualmente in onda alla domenica. Oggi, quindi, alla radio, sul Programma Nazionale, sarà trasmesso «Tutto il calcio minuto per minuto», con inizio alle 15,20; alle 16,30, sul Secondo Programma, comincerà «Musica e sport».

In televisione i programmi cominceranno alle 16,45 con «Novantesimo minuto», sul Programma Nazionale, mentre alle 19,20 andrà in onda la cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A. Sul Secondo, alle 18,40, verrà trasmesso un tempo di un incontro di B. Infine, alle 22,10, «La domenica sportiva», sul Nazionale.

ULTIME DA SAN SIRO — L'incontro non è in pericolo

La nebbia è scomparsa ma da stamane nevica

dal corrispondente

Milano, 30 dicembre.

Niente nebbia a San Siro. In compenso da stamane nevica. La partita però si giocherà regolarmente. Il Torino si presenterà decimato, mentre il Milan sarà senza lo stopper Rosato. Il paron ha deciso le marcature (salvo ripensamenti all'ultimo istante sempre possibili) che prevedono il ristabilito Anquilletti sul cannoniere Pulici, il tignoso Zignoli sul tecnico Rampanti, l'atletico Sabadini sul minuscolo Toschi. Sabadini forse avrebbe preferito essere il controllore di Pulici che conosce bene. Di Toschi invece sa poco o niente: ma Rocco sostiene che il ragazzo a volte si distrae e preferisce quindi andare sul sicuro: Anquilletti, infatti, con qualsiasi avversario si arrangia, o di riffa o di raffa. Del resto gli arbitri, checché se ne dica, difficilmente riescono a sottrarsi al fascino di San Siro...

A centrocampo si fronteggeranno Benetti e Ferrini in un cozzar di armature, Crivelli e Biasiolo, Rivera e Agroppi. Rivera di Agroppi non ha detto nulla in questi giorni: ha evitato qualsiasi accenno al suo diretto avversario. In passato invece non aveva disdegnato qualche frecciatina. Evidentemente l'aria della Nazionale ha avuto benefici effetti sui rapporti dei due sinora test. Vedremo in campo cosa succederà. Il Milan ha tutto l'interesse che la partita si mantenga su piani normali di gioco: Rocco infatti presenta quello che lui stesso definisce, ma con un pizzico d'ironia, l'attacco mitraglia e un centro campo che, fatta eccezione per Benetti, è più portato per la manovra offensiva che per la difensiva. Se l'incontro deraglierà, come accadde negli anni scorsi, dai binari della cavalleria sportiva, il Milan ha tutto da perdere e il Torino, privo di quattro titolari, ma temprato da Giagnoni tutto da guadagnare: nel senso che non ha nulla da perdere e che se sul piano della classe risulta inferiore su quello del temperamento potrebbe anche essere superiore.

Il commendator Nereo ribadisce: «Non credo ad un Torino dimesso: non è nelle sue caratteristiche in qualsiasi formazione si presenti. Penso che non sarà facile aprirsi varchi nella difesa granata protetta da due centrocampisti con i fiocchi quali sono Crivelli e Ferrini. Comunque sarà Giagnoni a doversi preoccupare più di me: il mio Milan gioca in casa e cercherà di imporre il suo gioco. Il rientro di Biasiolo servirà a dare ordine alla manovra in una partita in cui il Milan non deve perdere la calma se non riuscirà a segnare subito. Non ho paura del Torino ma non lo sottovaluto. Giagnoni ha fatto un buon lavoro e certamente la squadra di Pianelli sarebbe nelle primissime posizioni se avesse potuto contare costantemente su tutti i suoi titolari. Non dimentichiamo comunque che il Torino presenta Pulici che è sempre temibile e Castellini che senz'altro è uno dei portieri più in forma del momento».

Francescon è l'arbitro: nel clan milanista si ricorda che il direttore di gara padovano non fischiò un paio di rigori a favore del Milan nella partita di Mantova nella primavera scorsa. Da allora Francescon non era più stato designato a dirigere un incontro in cui fosse impegnato il Milan.

«A me tutti gli arbitri vanno bene» ha detto Buticchi chiudendo l'argomento.

Guido Lajolo

L'Inter in campo con febbre

PALERMO, 30 dicembre.

Il cambiamento di clima ha nociuto ai nerazzurri che nel tepore siciliano si sono trovati tutt'altro che bene. Un'epidemia influenzale, infatti, sta contagiando parte della squadra nerazzurra. Magistrelli e il massaggiatore Della Casa si sono dovuti mettere a letto per un violento attacco febbrile. Mazzola e Bertini accusano malesseri sintomatici e anche per loro c'è il rischio di un attacco febbrile.

Ovviamente questi spiacevoli contrattempi impongono a Invernizzi di decidere la formazione soltanto all'ultimo momento. Il medico Quarenghi ha già provveduto alla cura del caso ma le medicine sono debilitanti e potrebbero condizionare il comportamento di alcuni giocatori in campo contro il Palermo.

Le parole "salate,, di Helenio

Helenio Herrera è ben quotato presso la commissione disciplinare. Le sue dichiarazioni rilasciate contro l'arbitro di Roma-Milan valgono settecentocinquanta mila lire (la multa che il «mago» dovrà pagare), più una diffida. La decisione è stata presa ieri. La multa comminata al tecnico giallorosso appare piuttosto pesante, ma pesanti erano anche state le sue dichiarazioni per un gol e un rigore non concessi alla Roma. Tra l'altro lo sfogo di Helenio fece da preludio ai fatti di Roma-Inter perché simili comportamenti da parte di un allenatore di solito portano come conseguenza la ribellione dei tifosi. Ribellione che la Roma ha pagato con due giornate di squalifica. Da un po' di tempo nella capitale si paga, anche troppo.

Saclà basket incontro-chiave

Ad Asti oggi contro i cagliaritani

I resti del Saclà tentano questa sera ad Asti (ore 21) il tutto per tutto contro i cagliaritani del Brill in un incontro-chiave del massimo campionato di pallacanestro. La situazione degli astigiani in classifica non è certo delle più felici e la sconfitta di Pesaro ha lasciato i segni: Toth ora si trova nei pasticci per mandare in campo una formazione valida e l'infermeria è piena.

Ancora una volta il «lungo» Merlati dovrà restare lontano dal terreno di gioco per l'infortunio al dito della mano mentre Cagliaris, De Simone, Benevelli e Gilleri non si sono ancora ristabiliti del tutto dalle botte di domenica. Come se non bastasse anche Kirkland ha rimediato un dito in un occhio nell'ultimo allenamento.

Gli avversari di turno non sono gente che scherza: basta ricordare i nomi di Holcomb, l'americano che è uno tra i «cannonieri» del campionato, e dell'oriundo argentino Ferello per avere un quadro della pericolosità dei sardi. Il Saclà è perciò chiamato ad una prova d'orgoglio: nelle attuali condizioni ha estremo bisogno di questi due punti che gli permetterebbero di agganciare la Norda a quota 6, allontanando lo spettro della retrocessione.

Vi piace lo sport?

Torino oggi

CALCIO — Serie A: Juventus-Atalanta, stadio comunale ore 14,30.

Domani

BOCCE — Gara a coppie limitata a 32 formazioni per la categoria «promozione». Bocciofila Cesare Colombo, via Sansovino 243/55, ore 8,30.

Piemonte oggi

TORTONA — Serie C: recupero della partita Derthona-Parma. Stadio comunale, ore 14,30. Arbitro Del Fiandra di Massa.

BUSTO ARSIZIO — Serie D, girone A: recupero della partita Pro Patria-Omegna. Stadio comunale ore 14,30, arbitro Zuin di Padova.

Domani

BARDONECCHIA — Sci: gara di fondo per aspiranti, juniores e seniores, maschili e femminili. Ore 14 al campo Smith.

CHIVASSO — Bocce: gara a coppie (R e F) con handicap, limitata a 32 formazioni. Bocciofila La Tola, via Orti 40, ore 14,30.

NOVI LIGURE — Serie D, girone A: recupero della partita Novese-Borgosesia, stadio comunale, ore 14,30.

SESTRIERE — Sci: Trofeo Beppe Sport, prova di slalom gigante per la categoria juvenes maschile e femminile. Pista Standard della Alpette, ore 10.

STRAMBINO — Bocce: gara a coppie (R e F) con handicap, bocciodromo Clarino, bivio Carlona, ore 9.

In Liguria

SANREMO — Tennis: Torneo nazionale di 1ª e 2ª categoria. Da oggi a lunedì. Circolo del Tennis, dalle 9 alle 17. Finali in programma lunedì alle ore 15.

notizie dello sport

Altri due punti per mantenersi al vertice, obiettivo dei campioni che chiedono ad ALTAFINI il quinto gol

LA JUVE (con l'Atalanta) FA LA "PROVINCIALE,,

A TORINO (ore 14,30)

Juventus		Atalanta
ZOFF	1	GRASSI
SPINOSI	2	PERCASSI
MARCHETTI	3	DIVINA
FURINO	4	SAVOIA
MORINI	5	VIANELLO
SALVADORE	6	BIANCHI
HALLER	7	PICELLA
CAUSIO	8	VERNACCHIA
ANASTASI	9	MUSIELLO
CAPELLO	10	SCIREA
ALTAFINI	11	PELLIZZARO
PILONI	12	PIANTA
CUCCUREDDU	13	CARELLI

arbitro: CALI' di Roma

Prezzi speciali La Juventus ha deciso di ripetere anche per l'incontro di oggi con l'Atalanta la riduzione di prezzi effettuata domenica scorsa per i ragazzi inferiori ai 16 anni. Questo l'ammontare dei biglietti a riduzione: parterre lire 500; distinti centrali 400; curve 300.

«La Juventus si è messa alla pari con le "provinciali". Al gioco ha abbinato notevole agonismo. Adesso non snobba più gli avversari ». E' Giulio Corsini, il più giovane allenatore di serie A (39 anni) che parla. La sua Atalanta tenterà, oggi al « Comunale », di interrompere la serie di vittorie che, per la Juventus, si protrae ormai da cinque settimane. L'impresa sembra disperata poiché i bergamaschi non potranno schierare la miglior formazione: all'assenza dello squalificato Maggioni si sono aggiunte quelle di Succo (infortunato) e di Pirola (febbricitante).

Corsini non si fa illusioni ma non è tipo che si arrenda facilmente. Dice: « Mi rendo conto che l'indisponibilità di Pirola e in particolare di Maggioni mi crea dei problemi. Cercherò di rimediare utilizzando il diciannovenne Percassi, alla sua seconda gara in serie A, nell'estrema difesa e il suo coetaneo Scirea come interno. La chiave della partita è il centrocampo. In questo settore ci sarà battaglia ».

La Juventus vuol consolidare la sua posizione nei quartieri alti della classifica, ove è rientrata domenica scorsa, e non intende fare concessioni. « L'Atalanta — sottolinea Anastasi — ci ha quasi sempre reso la vita difficile. Cinque anni fa, a Bergamo, segnai due bellissime reti ma i nerazzurri riuscirono a pareggiare. La Juventus gira, tra noi c'è armonia. Io mi sacrifico volentieri in un gioco di spola che, tuttavia, non m'impedisce di trovarmi in zona-gol. Ci stiamo preparando per la trasferta con l'Inter. Se riusciremo a strappare un risultato positivo a San Siro potremo conquistare il titolo d'inverno. L'anno scorso ci riuscimmo «virando» al giro di boa con 24 punti. Qualcuno disse che con un simile punteggio non si poteva vincere lo scudetto, ma dimostrammo il contrario ».

Per scardinare il «catenaccio » atalantino la Juventus si affiderà ancora allo stesso attacco di domenica scorsa, privo di Bettega che prolunga la «licenza premio natalizia ». Altafini cercherà il gol della... sopravvivenza in formazione (ma anche se non dovesse segnare difficilmente verrebbe escluso a San Siro), Haller vuole chiudere in bellezza l'anno. Capello, che forse disputerà un tempo solo, cercherà di fare la sua parte come sempre. E poi c'è Causio che, in sordina, continua a guidare la classifica dei cannonieri juventini, con cinque « centri » di cui due dal dischetto. Il «barone», da quando gioca in serie A, non è mai riuscito a segnare più di sei gol a campionato: ha deciso di raggiungere quota dieci. « Mi sembra un traguardo a portata di mano — dice Causio. — Mi restano a disposizione diciassette partite... ».

Causio aggiunge che l'Atalanta è una squadra che merita rispetto ma che la Juventus deve assolutamente vincere: «In questo modo potremo affrontare con la necessaria tranquillità la sfida con l'Inter. Dopo giocheremo altre due gare in casa, con Roma e Bologna. Dobbiamo sfruttare sino in fondo questo momento favorevole. Nessuno ci farà regali. Da quando abbiamo lo scudetto sulla maglia, tutti si impegnano al limite delle loro risorse per batterci. Ce ne siamo resi conto. Grazie al carattere che abbiamo siamo riusciti a reagire nel migliore dei modi alla "crisetta" d'inizio stagione ».

Cuccureddu sarà il "tredicesimo": spera gli venga offerta l'occasione per giocare 45 minuti al posto di Capello. Cercherà di riconquistarsi il posto: «Sono uscito per infortunio. Ero in forma e non lo ritengo giusto. Capisco però le esigenze della squadra ».

Bruno Bernardi

CORSINI "Fermarli subito!,,

Corsini non s'arrende

Giulio Corsini è preoccupato. Benché l'allenatore dell'Atalanta abbia seminato bene, in questi giorni sta raccogliendo male. Nel senso che, nonostante tutti i suoi sforzi, non riuscirà a presentare al «Comunale» una squadra al completo e come vorrebbe. Per questo Corsini è giunto a Torino in tutta umiltà, con l'aria di chi si trova in mezzo ad un avvenimento non desiderato, più grande di lui. Ma è forse questo soltanto un atteggiamento, una specie di scudo adottato tutte le volte che si deve affrontare un avversario titolato come la Juventus. Alla resa dei conti poi si trova sempre un'Atalanta battagliera e per nulla arrendevole, proprio perché il suo allenatore è un tipo che non disarma facilmente e, in panchina, sa adattarsi a qualsiasi situazione.

Il giovane trainer inizia quindi con diplomatica prudenza: «Siamo qui, influenzati, ammalati e squalificati. Cosa potremo fare contro la Juventus di oggi? E' facile fare un pronostico. Avevamo l'ex di turno pronto a fare la sua parte. Maggioni è praticamente il perno della difesa ed invece dovrà stare in tribuna perché non ha saputo resistere alla tentazione di rispondere per le rime ad un avversario che lo aveva provocato. Pirola, che a centrocampo avrebbe fatto comodo, è rimasto a letto e non ha neppure partecipato alla trasferta. E non basta. Bianchi e Pellizzaro vacillano ancora dopo essere stati indisponibili per diversi giorni ed altri giocatori ancora hanno ripreso da pochi giorni. Questa è la situazione dell'Atalanta ».

« *Quindi andate in campo con poche speranze...* ».

« Andiamoci piano. C'è una squadra rimaneggiata, ma è pur sempre l'Atalanta. Diciamo che giochiamo contro la Juventus per non perdere e soprattutto per non fare brutta figura. I nostri giovani, anche i ragazzi come Percassi e Scirea che hanno poca esperienza di serie A ce la metteranno tutta. In fin dei conti domenica scorsa con una formazione rimaneggiata siamo riusciti a battere un Palermo per nulla remissivo. E' vero che la situazione era diversa, ma si tratta pur sempre di una prova di carattere ».

« *Giocherete quindi chiusi in difesa, affidando le possibilità di segnare al contropiede?* ».

« Più o meno sarà così. Pellizzaro e Musiello avranno il compito di agire sotto la porta di Zoff come franchi tiratori. Non intendo però fare catenaccio. La mia speranza è di bloccare la Juventus in fase di costruzione, cioè di fermarla sulla metà campo. Con gli uomini che ha sarebbe molto difficile resisterle in difesa per 90 minuti. I bianconeri non hanno soltanto un uomo che tira e segna, ma molti. Anzi se si esclude Zoff e forse i terzini, tutti gli altri sono in grado di arrivare alla nostra porta per far gol. Di conseguenza non ci conviene la difesa ad oltranza. Dobbiamo spezzare il loro gioco già a metà campo e poi tentare la sorpresa ».

Cristiano Chiavegato

Folla a BARI c'è il GENOA

Rossoblù in pericolo: saranno "aggrediti" dai battaglieri pugliesi

dal nostro inviato

Bari, 30 dicembre.

Ancora una volta, il Genoa mobilita le folle, come è già successo tante volte in passato. Nonostante il tempo inclemente con raffiche di pioggia continue e tramontana gelida, per oggi pomeriggio allo stadio si prevede il tutto esaurito. Anche perché gli irriducibili tifosi genoani non hanno voluto mancare alla trasferta « della verità ». Sconfitto a Brindisi, il grifone deve assolutamente riprendere quota a Bari perché il Cesena incalza. Questo spiega l'attesa (la sicurezza dei genovesi sembra quasi sparita del tutto) per una partita che si prospetta molto difficile.

L'atteggiamento dei giocatori del Bari non è tale da garantire la tranquillità. Il Genoa nell'ambiente non fa assolutamente paura. Può essere capolista fin che gli pare, può contare su un impianto supercollaudato, ma resta il fatto che i baresi non vanno in campo per vincere, ma addirittura per stravincere, come affermano correntemente tutti in città. Il Genoa, è scontato, Avrà vita difficile contro una squadra giovane, velocissima, perdipiù spinta da un pubblico particolarmente focoso. Lo stato del terreno, però, potrebbe avvantaggiare la squadra di Regalia: il campo è un acquitrino e continua a piovere, tanto da rendere problematico il comportamento d'una squadra che si basa soprattutto sullo scatto e sulla velocità.

Il pubblico ha trovato il suo beniamino in quel Florio, ex-fiorentino, che non voleva saperne di trasferirsi a Bari e che adesso entusiasma tutti al punto da affermare di avere trovato il suo ambiente ideale. « Se è in giornata buona — dicono i tifosi — il Genoa è già spacciato. Segnerà almeno due reti ». Regalia però, molto più prudentemente, cercherà di tenere a freno i suoi ragazzi che troppo spesso, sotto la spinta del pubblico, si scatenano all'attacco con il risultato di farsi battere in contropiede.

« Il Genoa è squadra troppo esperta per poter essere presa d'assalto — dice l'allenatore — quindi cercheremo di non forzare. Una cosa è certa: andremo in campo per vincere, senza tener conto che abbiamo di fronte la prima della classe ».

Il Genoa, che è arrivato ieri, è stato preso in contropiede dal cattivo tempo e ha preferito annullare l'allenamento conclusivo. Da Brindisi ha portato in ricordo la sconfitta ed un infortunio piuttosto notevole per il portiere Spalazzi che sarà sostituito da Lonardi. Entrambi sono ex-baresi e quindi sul piano dell'impegno il Genoa non dovrebbe rimetterci. Ricupererà anche Corradi (come ha già fatto domenica scorsa con Maselli) e quindi dovrebbe presentarsi in campo nella migliore formazione, ad esclusione di Perotti. « La squadra è concentrata — conclude Silvestri — e forse la sconfitta di Brindisi non ci ha fatto male. Oggi sarà tutt'altro un'altra cosa ».

Beppe Bracco

IL "DODICI,, SU 5 PISTE

1-2 MILANO (San Siro), Premio Dergano (trotto; L. 1.379.500, m 2060; 10 partenti). Antalya (gr. 1) e Urace (gr. 2) dovrebbero disputarsi il successo.

X-1 ROMA (Tor di Valle), Premio Lesa (trotto; L. 1.079.500, m 1600; 11 partenti). Una leggera preferenza a Leopoldo (gr. X) ed a Bosco (gr. 1).

1-X TRIESTE (Montebello), Premio degli Spumanti (trotto; L. 879.500, m 1660; 13 partenti). Sembrano bene in corsa Ercolao (gr. 1) e Orbec (gr. X).

1-X TRIESTE (Montebello), Premio degli Auguri (trotto; L. 879.500, m [illegible]; 9 partenti). Preferenza per Maquio (gr. 1) e per [illegible] (gr. X).

2-1 PALERMO (Favorita), Premio Regarina (trotto; L. 879.500 m 1600; 15 partenti). [illegible] (gr. 2) è favorita nei confronti di Soriani (gr. 1).

1-X NAPOLI (Agnano), Premio Soave (galoppo; L. 1.379.500 m 1700; 14 partenti). Aladin (gr. 1) è favorito; fra gli altri apprezzabile Sibelius (gr. X).

SPORT-FLASH

Biliardo Diego Passera ha vinto il 4° campionato pinerolese di biliardo, al quale hanno partecipato 74 concorrenti della città e dei paesi della cintura pinerolese.

Cross A causa delle difficoltà incontrate in questi ultimi tempi, per la vicinanza di centri abitati e l'impossibilità di provvedere all'allargamento delle piste e degli impianti in genere, resosi indispensabile a seguito delle mutate condizioni dei motocicli e dell'aumento dei piloti, a partire da domenica 21 gennaio il campo di cross di Frossasco (regione Pistorna) deve considerarsi chiuso ad ogni effetto.

Hockey Inizia ai primi di gennaio a Torre Pellice un torneo giovanile di hockey su ghiaccio, al quale prenderanno parte sei squadre (i giocatori non devono aver superato i 15 anni). Oltre le due squadre valligiane, Valle Pellice e A.G. Torre Pellice, sono iscritte anche quelle il Sestriere, Torino, Diavoli Milano e Como.

San Silvestro di corsa lungo le vie di Torino

Duecento alla partenza (poi brindisi per tutti)

Neppure il gelo è riuscito a scoraggiare i podisti piemontesi e saranno almeno 200 i coraggiosi che domani si daranno battaglia per le vie della città e lungo i viali del Valentino nella « Maratonina di S. Silvestro ».

E' un modo nuovo, un po' matto forse, certo molto originale, per dare l'addio all'anno vecchio e festeggiare il 1973 che arriva. Lo scorso anno si gareggiò a mezzanotte, sotto la pioggia: questa volta si è preferito spostare la corsa al mattino per permettere a tutti di parteciparvi. Il tracciato misura 17 km, ma ognuno è libero di portarlo a termine nel modo che più gli sembra opportuno, correndo, o camminando se preferisce. Ci sono premi per tutti: coppe e medaglie in oro ed argento per i più veloci, i primi quaranta che giungeranno al traguardo, medaglia ricordo per gli altri.

Alla segreteria della società organizzatrice, l'U. S. De Coubertin-Birichin, sono già piovute numerosissime le iscrizioni; la squadra dello Sci Club Serravalle Scrivia interverrà al gran completo e numerosi atleti verranno da Omegna, Mondovì e da tutta la Valle di Susa per partecipare alla competizione torinese. Da Aosta si è pure prenotato Clemente Alliod, classe 1921, un fedelissimo delle maratone; e poi ci saranno i componenti di una nuova formazione cittadina, del « Bòglianco ».

Ma il grosso delle adesioni si avrà solo all'ultimo momento, sul luogo del raduno poco prima del via. Poi la carovana dei maratoneti si allungherà per le vie di Torino, portando una nota di allegria alla città; da via Giolitti 18, gli atleti alle 9,30 si incammineranno per via Accademia Albertina, via Po, corso Moncalieri, corso Sicilia, ponte Balbis, Valentino, Lungo Po, via Napione, ponte Sassi, corso Casale per poi imboccare nuovamente corso Moncalieri e concludere la propria fatica davanti al Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali. In tutto 17 km, che i primi porteranno a termine in meno di un'ora, ma che molti percorreranno in due-tre ore. L'importante non è vincere, è partecipare. E saranno in tanti, soprattutto ora che è caduta la « concorrenza » della Torino-Leini (Frazzetta proprio ieri ha annunciato che non intende più organizzarla).

Ma non tutti saranno in gara a Torino, alcuni infatti non hanno saputo resistere al fascino della grande «maratona» di Roma e si sono sobbarcati le spese della trasferta per potervi partecipare. E' il caso dei fratelli Alocco, due giovanissimi molto promettenti che alternano gli allenamenti ai libri di scuola: Franco correrà alla manifestazione di Torino, mentre Aldo tenterà la fortuna alla gara di Roma. E come lui anche Marchionatti sarà tra i tremila al via nella maratona della capitale. « *Voglio essere il primo dei veterani* — ha detto il simpatico tipografo-maratoneta del G.S. Porta Palazzo — *sono mesi che mi alleno per questo e mi sento di portare a termine i 42 km in poco più di 3 ore: vedremo quanti sapranno tenermi dietro tra quelli che hanno superato la cinquantina come me* ».

m. san.

Coppi Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di Fausto Coppi, lunedì 1° gennaio, alle ore 11, nel tempio-ricordo dei fratelli Coppi, a Castellania, sarà celebrata una messa in suffragio del compianto Campionissimo.

Chiamate Sesso 3131

SAN FRANCISCO, 30 dicembre.
Non esistono soltanto il « Chiamate Roma 3131 » e il « Telefono Amico » italiani. In America si è andati oltre. Chi ha problemi sessuali a San Francisco può risolverli, chiamando il numero [illegible] nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 14 alle 17. Risponde « SOS sesso », un servizio — il cui nome ufficiale è « dial-a-sex » — sovvenzionato dal comune. La consultazione è gratuita e anonima. In più, al telefono non si arrossisce.

Alle chiamate rispondono la direttrice, Maggie Rubinstein, bruna, sui quarant'anni, oppure le sue due collaboratrici. Tutte sono munite del diploma di « consigliere in educazione sessuale ».

Ecco uno dei quesiti posti finora alle tre esperte: « La mia ragazza — ha chiesto preoccupato un giovanotto — è una fanatica della televisione: non mi concede tenerezze se non durante gli "sketches" pubblicitari; ma questi ultimi sono troppo veloci ».

Sanremo: un istruttore truffato

A cavallo dal giudice "Vede? è un brocco,,

Aveva comprato "Lara" per oltre un milione - Ora si è accorto che non è un purosangue e ha citato il venditore per truffa

Sanremo, 30 dicembre.
Vincenzo Passamonti, 50 anni, ex cavalleggero del « 7° Lancieri Milano », residente a Sanremo in via Canepa 41, stamane, vestito da fantino ed in groppa ad un cavallo pezzato, in mezzo ad un traffico caotico, è andato in tribunale per parlare con il procuratore della Repubblica e denunciare un commerciante di cavalli di Ventimiglia che gli aveva venduto un « brocco » facendoglielo pagare per un purosangue, campione del salto ad ostacoli.

L'ex cavalleggero, dopo aver « posteggiato » la sua « Lara » — una cavalla di 7 anni dal manto scuro con una stella bianca sulla testa — davanti all'ingresso della procura generale ha chiesto di parlare con un funzionario del tribunale per depositare una denuncia per truffa nei confronti di Giovanni Greco, 29 anni, commerciante di cavalli, residente a Ventimiglia in via Chiesa 29.

« Tre mesi fa — si legge nella denuncia — *ho acquistato "Lara" per un milione e 100 mila lire. Il Greco mi aveva assicurato che era una [illegible] di razza, figlia di campioni, nata per gli ippodromi. Quando ho cominciato a provarla, però, mi sono accorto che qualcosa non andava. La cavalla davanti agli ostacoli, inspiegabilmente, si innervosiva e non saltava ».*

Vincenzo Passamonti, che è istruttore al maneggio di Trucco, per settimane ha tentato con pazienza di recuperare « Lara » poi, visto che non ci riusciva, si era rivolto ad un veterinario. Il responso fu una vera e propria

Vincenzo Passamonti

mazzata per l'ex lanciere: il suo cavallo non era mai stato in un ippodromo

« *Lara* — ha dichiarato il dott. Pierangelo Morelli — *è un soggetto di tipo comune, non è un purosangue, è quello che comunemente si definisce un "brocco". Il suo valore è di 200-300 mila lire al massimo ».*

A questo punto il Passamonti si è rivolto all'avv. Piero Scarpa che gli ha preparato la denuncia contro Giovanni Greco. « *Sono venuto in tribunale con il cavallo* — ha detto stamane — *per dimostrare al giudice che non sono uno sciocco perché "Lara", fisicamente, ha tutti gli attributi del cavallo da salto e non del ronzino. Io ho acquistato in buona fede, il Greco invece, ha agito da truffatore ed ora deve pagare. Lui sapeva che "Lara" era una cavalla da macello ».*

Roberto Basso

Premiate ad Alessandria le più belle vetrine

Alessandria, 30 dicembre.
(e. c.) Sono stati premiati ad Alessandria i vincitori del concorso per la più bella vetrina natalizia, indetto dalla Camera di Commercio e dotato di premi per circa un milione. Per il settore alimentare il primo premio di 250 mila lire è andato al negozio di frutta e verdura di Giulio Gambera, sito in via San Lorenzo 53, mentre nel settore non alimentare al primo posto, si è piazzato, ed ha ottenuto analogo premio, il negozio di mobili e arredamenti dei fratelli Casara, di via Piave 6.

La tragedia di Acapulco è ormai un caso archiviato

Borletti: nè delitto nè suicidio ubriaco è caduto nel precipizio

La polizia ha interrogato gli ospiti della lussuosa villa - Tutti hanno detto che Luca aveva bevuto molto - Per dimostrare invece di essere lucido ha scavalcato la ringhiera ed ha camminato sull'orlo del dirupo - La salma sarà trasportata in Italia la prossima settimana

Acapulco, 30 dicembre.
Nè delitto, nè suicidio: una disgrazia. Il conte Luca Borletti è caduto nel precipizio di Acapulco perchè non era in sè. Gli amici che erano con lui hanno parlato: Luca aveva bevuto troppo, giocato a carte, perso 35 milioni e bevuto ancora. Per dimostrare di essere perfettamente lucido ha scavalcato la ringhiera della terrazza che dà sul precipizio. Ha posato male un piede ed è caduto.

Gli altri ospiti della lussuosa villa si sono accorti di quanto era successo soltanto qualche minuto dopo. Prima tutti pensavano che Luca avesse scherzato, anche quando aveva detto: « Adesso mi butto in mare ». Ma quando sono passati alcuni minuti e l'italiano non è più ricomparso, hanno capito. Sono scesi tra le rocce. Hanno trovato il giovane agonizzante. Ma parlava ancora: voleva che lo portassero al suo albergo, poi voleva tornare alla villa. I medici gli hanno somministrato un calmante.

In un primo momento le sue condizioni non sembravano disperate. Ma dopo due ore Luca è caduto in coma e non si è più ripreso. E' stato quasi subito sottoposto all'autopsia. Poi la polizia ha iniziato le indagini.

Luca Borletti e Giacinta, il giorno delle nozze

Tre le piste seguite dagli inquirenti: delitto, suicidio, disgrazia. L'ipotesi del delitto sembrava improbabile: mancava un movente. Ma fra i miliardari di Acapulco — secondo la polizia — tutto può succedere.

Si era saputo che Luca Borletti aveva giocato nella villa dell'americano Stanley Herman con altri amici e che aveva perso una forte somma: 35 milioni. Aveva chiesto una rivincita che gli era stata negata. Quindi si poteva anche pensare ad un litigio, degenerato in rissa. E Luca potrebbe essere stato spinto nel precipizio.

Questa ipotesi è stata scartata dagli inquirenti, come quella del suicidio, in base alle testimonianze degli ospiti della villa. Tutti hanno detto che Luca era molto agitato. Forse era già ubriaco quando era arrivato alla villa, ed ha continuato a bere. Dopo la partita a backgammon, il gioco d'azzardo in voga nella « jet society », ha bevuto ancora, ha chiesto la rivincita. Poi si è tolto le scarpe, ha scavalcato la ringhiera ed è precipitato.

Per la polizia dunque la tragedia di Acapulco è un caso chiuso, archiviato. « Il conte milanese Luca Borletti è morto per un penoso incidente » si legge nel rapporto. Ora si attende solo più che la burocrazia prepari le pratiche per il trasporto della salma in Italia. Oggi è previsto l'arrivo in Messico del fratello della vittima, Giorgio, che era in Kenia. Ieri era già giunto il cognato, da Città del Messico. Si spera che le autorità concedano il nulla osta entro due o tre giorni. La salma di Luca Borletti dovrebbe arrivare a Milano all'inizio della prossima settimana.

n. s.

Regolamento di conti durante la notte concluso con un omicidio

Un giovane ucciso a Roma in auto con tre rivoltellate

nostro servizio

Roma, 30 dicembre.
(m. t.) Il cadavere di un uomo, ucciso da tre colpi di pistola calibro 9, è stato trovato, questa notte, da una pattuglia della polizia in una « Citroën DS » parcheggiata, con le luci e la radio accese, a poca distanza dallo stadio Flaminio.

Probabilmente si tratta di un regolamento di conti fra esponenti della malavita.

Manca una conferma ufficiale sull'identità dell'ucciso: quasi certamente la vittima è Carlo Falella, un pregiudicato di 28 anni, nato ad Addis Abeba e residente a Roma. Secondo la ricostruzione della polizia, è stato colpito alla schiena da una persona che si trovava sul sedile posteriore della vettura. Nello schienale del sedile di guida gli agenti della Scientifica hanno rilevato il foro provocato da un proiettile; sul pavimento tre bossoli calibro 9; due hanno colpito Carlo Falella alla schiena, il terzo alla nuca. Al momento del delitto nella vettura dovevano esserci, oltre alla vittima, l'assassino ed un complice seduto di fianco al Falella.

Il delitto è stato scoperto per caso poco prima dell'una da una « pantera » in servizio di pattuglia. Gli agenti hanno notato la « Citroen » con la radio in funzione e sintonizzata sulla banda di frequenza usata dalla questura, in viale Pilsudski. Il capo pattuglia è sceso a controllare ed ha scoperto il morto.

L'auto, targata Roma K 32570, è intestata a Ernesto Diotallevi, amico di Carlo Falella, al quale assomiglia fisicamente. In un primo momento, si era pensato che l'ucciso fosse il Diotallevi; poi sono stati trovati una patente ed un altro documento, falsificato, che hanno messo gli inquirenti sulla pista buona.

Carlo Falella fu arrestato per truffa il 26 febbraio 1969; il 23 marzo sua moglie tentò di uccidersi. Con Ernesto Diotallevi partecipò, il 28 settembre 1970, ad una sparatoria al night club « Carousel », nei pressi di via Veneto, nel corso della quale rimase ferito un giovane, Marcello Santarelli, 30 anni.

Le cause della sparatoria non sono mai state chiarite: forse Carlo Falella aveva cercato di colpire un rivale in amore; secondo altri, si trattò di una rissa provocata ad arte da persone interessate a fornire « protezione » ai locali notturni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Per tragico incidente è scomparso il
rag. Mauro Bianco
Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, la madrina Maria Armando, i suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 31 ore 8,45 partendo da via Cigliano 31, successivamente la salma proseguirà per Dronero.
— Torino, 30 dicembre 1972.

La Maestranza del Guantificio Torinese partecipano con vivo dolore alla scomparsa del loro titolare.

I collaboratori Gianni Agostini e Franco Raineri ricordano il caro MAURO.

Partecipano gli amici Osvaldo e Nicoletta Casalini.

Aldo e Emilia Anchieri e rispettive famiglie partecipano con dolore la tragica scomparsa del cugino
Mauro Bianco
— Torino, 30 dicembre 1972.

I Dirigenti del Guantificio Anchieri si uniscono al dolore del loro titolare.

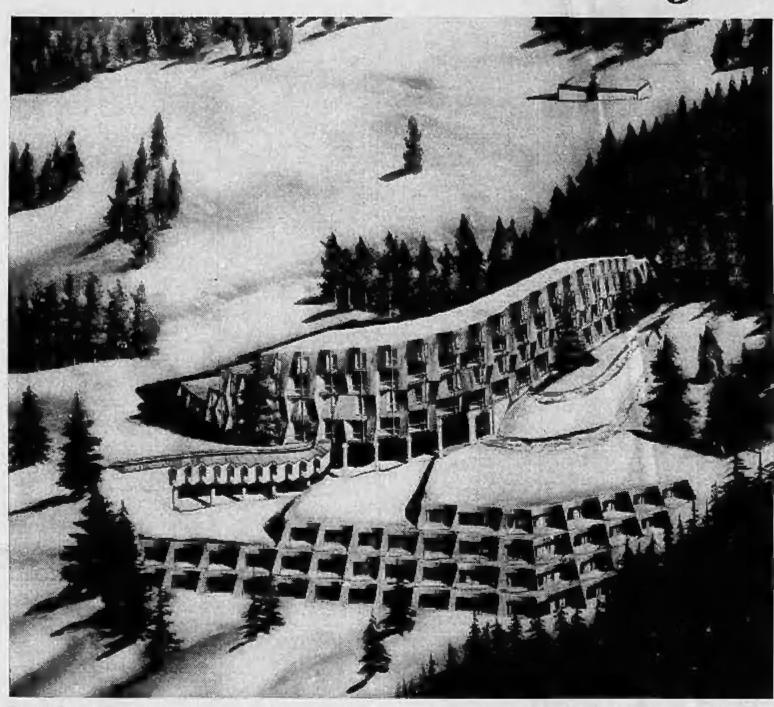
Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Stampa Editrice s.p.a., partecipano all'improvvisa ed immatura scomparsa del
dr. ing. Carlo Frassini
direttore della filiale di Torino della società alla quale per quasi un quarantennio ha dedicato la sua apprezzata ed instancabile attività e si uniscono al dolore dei familiari esprimendo il più profondo cordoglio per l'incolmabile perdita.
— Torino, 30 dicembre 1972.

Partecipano al lutto:
Nane Varisko
Adolfo Bea
Raffaele Durante
Frank Morelli
Franco Ferrero
Bruno Viassone

La famiglia Seymandi Inzerani si unisce al dolore dei familiari per la perdita del loro caro
dott. ing. Carlo Frassini
— Torino, 30 dicembre 1972.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.

TORINO - Via S. Teresa 3 - tel. 537.066 (10 linee)
MILANO - Corso V. Emanuele 37/B - tel. 792.921 - 792.539 - 794.314 - 704.480
AOSTA - Via Festaz 88 - tel. 43.741 - 43.742 pref. 0165
PILA - ufficio vendite in cantiere - tel. 49.45 pref. 0165
SANREMO - ufficio vendite in cantiere - tel. 76.280 pref. 0184

in montagna

La realizzazione immobiliare « unica nel suo genere in Italia » per le sue caratteristiche d'avanguardia è costituita da un insieme di costruzioni che si plasmano seguendo le curve di livello del terreno e si mimetizzano nella vegetazione integrando al massimo l'architettura nel paesaggio.

PILA - VAL D'AOSTA
la stazione del futuro!

18 km a sud di Aosta, alle pendici del Gran Paradiso.
1800 metri, una stupenda scenografia: il Monte Bianco, il Grand Combin, il Monte Rosa.

- **60 km di piste da 1500 a 3000 metri**
- **impianti di risalita per 10.000 persone/ora**
- **centro servizi**
- **centro commerciale**
- **centro sportivo**
- **centro alberghiero**
- **circolazione automobilistica sotterranea**
- **accesso garantito da 2 strade carrozzabili e da impianti di cabinovia con partenza da Aosta.**

AMBIENTI: varie dimensioni da 35 a 105 mq
PREZZI: a partire da 11.700.000
MUTUO FONDIARIO S. PAOLO 50 %

Ogni unità immobiliare è corredata di: moquette, bagni piastrellati a tutt'altezza, unibloc per le cucine (lavello, piano lavoro, piano cottura, frigorifero, armadietti pensili). Posto macchina, ski-box, cantina.
Acqua calda centralizzata. Impianto di depurazione delle acque di scarico.

SANREMO - RESIDENCE MEDITERRANEE

sul mare

CORSO CAVALLOTTI 15
ANGOLO VIA ANSELMI

★ spiaggia privata con attracco barche
★ piscina olimpionica funzionante anche in inverno
★ parco con piante esotiche
★ hotel a lato del residence
★ solarium
★ fontane con giochi d'acqua
★ servizio di ristorante
★ portineria con servizio di segreteria telefonica
★ servizi di pulizie centralizzati a richiesta dei condomini
★ sale di ricevimento comuni
★ boxauto interrati collegati con ascensori
★ antenna tv centralizzata
★ aria condizionata
★ cabine private su richiesta

APPARTAMENTI DI ALTO PRESTIGIO E DI MASSIMO COMFORT

★ grande soggiorno-letto, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo
17.900.000
★ ampio soggiorno, una camera, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo
29.000.000
★ possibilità abbinamenti - attici meravigliosi. Subito abitabili.

MUTUO FONDIARIO
FACILITAZIONI PAGAMENTO
UFFICIO VENDITE SUL POSTO

PARTICOLARITA' TECNICHE

Ogni appartamento viene fornito completo di moquette con colori a scelta. Cucine ceramicate a tutt'altezza complete di unibloc Ariston (lavello in acciaio con piano lavoro, porta immondizie, forno e piano cottura, lavastoviglie, frigorifero e frizer di 280 litri). Bagni ceramicati con lavabiancheria incluso.
Armadi incassati.
Serramenti con ampie vetrate regolabili e tende esterne dei terrazzi.
Vi attendiamo al Residence Mediterranée.
Gli appartamenti campione sono stati arredati dalla Ditta « **GLAMOUR** » - **Corso Cavallotti 69 - Sanremo.**